

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

---

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

---

### 347° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 23 APRILE 1985

---

**I N D I C E****Commissioni permanenti**

|  |             |    |
|--|-------------|----|
| 1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . . | <i>Pag.</i> | 3  |
| 2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .             | »           | 9  |
| 4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .                | »           | 10 |
| 5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .              | »           | 11 |
| 6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .      | »           | 14 |
| 7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .            | »           | 19 |
| 9 <sup>a</sup> - Agricoltura . . . . .           | »           | 21 |
| 10 <sup>a</sup> - Industria . . . . .            | »           | 25 |
| 11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .               | »           | 29 |
| 12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .      | »           | 35 |

**Organismi bicamerali**

|                  |             |    |
|------------------|-------------|----|
| Rai-Tv . . . . . | <i>Pag.</i> | 40 |
|------------------|-------------|----|

**Sottocommissioni permanenti**

|  |             |    |
|--|-------------|----|
| 1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .          | <i>Pag.</i> | 46 |
| 5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .                       | »           | 46 |
| 6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro - Pareri . . . . .               | »           | 47 |
| 8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri . . . . . | »           | 47 |
| 11 <sup>a</sup> - Lavoro - Pareri . . . . .                        | »           | 48 |

---

|                               |             |    |
|-------------------------------|-------------|----|
| <b>CONVOCAZIONI</b> . . . . . | <i>Pag.</i> | 49 |
|-------------------------------|-------------|----|

**AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)**

MARTEDÌ 23 APRILE 1985

173ª Seduta (antimeridiana)

*Presidenza del Presidente*

BONIFACIO

*Intervengono il ministro della sanità De-gan ed i sottosegretari di Stato per l'interno Barsacchi e Corder, per la sanità Romei e per le finanze Susi.*

*La seduta inizia alle ore 9,30.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**«Disciplina transitoria per l'inquadramento diretto nei ruoli nominativi regionali del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali» (451-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 12ª Commissione)

Il senatore Murmura, designato estensore del parere, ricorda l'esame svoltosi in sede ristretta e conclusosi ieri con la richiesta, avanzata dal Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale, di rimessione alla sede plenaria, e conclude confermando la proposta, già avanzata nella precedente sede, di trasmettere alla Commissione di merito un parere favorevole a condizione che venga soppresso l'articolo 8, relativamente ai concorsi riservati per l'inquadramento nelle posizioni funzionali apicali in tutti i comparti nonché il quinto comma dell'articolo 14, relativo all'estensione della legge 22 dicembre 1984, n. 892, alle farmacie urbane.

Concordano con le proposte del relatore i senatori Gualtieri (che segnala inoltre alcuni profili meritevoli di censura dell'articolo 10), Pasquino, Biglia (pur dichiarando di nutrire molte altre riserve) e Garibaldi.

Il senatore Jannelli invita la Commissione a tradurre in osservazioni le condizioni poste dall'estensore del parere, ritenendo che

le norme controverse non possano censurarsi sotto il profilo della costituzionalità. Analoga posizione dichiara il senatore Maffioletti sottolineando doversi tener distinta la competenza della Commissione in ordine agli aspetti rilevanti in materia costituzionale ovvero attinenti all'organizzazione della pubblica Amministrazione, da quelle che sono valutazioni di merito; richiama, inoltre, l'esigenza di una valutazione politica circa la necessità di definire il provvedimento, osservando infine che la norma sugli « apicali » si riferisce a personale che ha superato un precedente concorso.

Segue un nuovo intervento del senatore Gualtieri che, ricordando l'iter del disegno di legge, osserva che la proposta avanzata dal senatore Murmura consente di eliminare, almeno, i profili più pericolosi di un provvedimento che, nella stesura attuale, minaccia di porre in crisi definitivamente la struttura sanitaria.

Replica quindi brevemente il senatore Murmura, ribadendo le osservazioni fatte in precedenza, in particolare in ordine al contrasto fra le norme di cui propone la soppressione ed il principio costituzionale del buon andamento della pubblica Amministrazione.

Seguono precisazioni di ordine regolamentare fornite dal presidente Bonifacio che, indi, riassume i termini del dibattito svoltosi sulle proposte del relatore.

Il sottosegretario Romei fornisce successivamente taluni dati relativi alla consistenza del fenomeno del « precariato », necessari a suo avviso per meglio valutare i profili oggetto dei rilievi sopra formulati, dichiarando che l'eliminazione di tale situazione è essenziale al buon funzionamento del Servizio sanitario nazionale, e che quindi è politicamente opportuno che il disegno di legge sia approvato nei tempi più brevi.

Dopo brevi interventi dei senatori De Sabata (che ritiene esservi discordanza tra la posizione del Sottosegretario e quella assunta in altra sede dal Ministro per la funzione

pubblica) e Pavan (che sottolinea il pericolo precedente che l'approvazione delle norme censurate dall'estensore del parere verrebbe a costituire), il ministro Degan precisa la posizione del Governo, dichiarando che in ordine alla sanatoria relativa alle posizioni apicali il Governo, favorevole al testo approvato dal Senato, ha ritenuto di doversi rimettere al testo elaborato dalla Camera dei deputati in considerazione del fatto che le norme introdotte riguardano una modesta percentuale di precari; parimenti per quanto attiene alla norma relativa alle farmacie urbane, il Governo si è rimesso ad un emendamento presentato presso l'altro ramo del Parlamento da un ampissimo schieramento politico.

Seguono una dichiarazione di astensione, a titolo personale, fatta dal senatore Perna, nonché una dichiarazione di voto contrario resa, a nome del Gruppo comunista, dal senatore Maffioletti; infine la Commissione approva la proposta del senatore Murmura, che viene quindi incaricato di trasmettere alla 12ª Commissione un parere favorevole condizionato alla soppressione dell'articolo 8 (relativamente ai concorsi riservati per l'inquadramento nelle posizioni funzionali apicali in tutti i comparti) nonché del quinto comma dell'articolo 14.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° marzo 1985, n. 45, recante proroga di termini di vigenza concernenti il Ministero dei trasporti** » (1313), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Il senatore Garibaldi riferisce sulla rispondenza delle norme contenute nel decreto-legge n. 45 ai requisiti costituzionali di necessità ed urgenza, dando altresì chiarimenti in ordine all'articolo 1-bis introdotto dalla Camera dei deputati (in cui si prevede di provvedere alla copertura dei posti vacanti nell'organico delle carriere dei capi reparto e capi squadra e dei vigili del fuoco mediante l'assunzione di idonei nel recente concorso a mille posti di vigili), concludendo di riconoscere la sussistenza dei suddetti requisiti.

Il presidente Bonifacio, concordando con la proposta del relatore, suggerisce, a sua volta, di integrarla con un richiamo al Governo all'osservanza dell'articolo 1 del decreto-legge 29 dicembre 1983, n. 747, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1984, n. 18, specialmente in ordine alla trasmissione alle Camere della relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni la cui vigenza sia sottoposta a termine finale, relazione prevista dalla citata norma.

Seguono interventi del senatore Flamigni, che avanza dubbi sulla sussistenza dei requisiti di necessità e urgenza per la norma introdotta dalla Camera dei deputati; fornisce delucidazioni sui limiti dell'esame svolto dalla Commissione in questa sede il Presidente, che invita quindi il senatore Flamigni a riservare alla sede dell'esame di merito l'esposizione delle sue perplessità in ordine a tale norma.

Infine la Commissione approva la proposta del senatore Garibaldi, integrata con quella formulata dal Presidente, ed incarica lo stesso senatore Garibaldi di riferire in tal senso in Assemblea, con procedura orale.

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° marzo 1985, n. 43, recante modificazioni dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi** » (1311), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce alla Commissione il senatore Murmura che propone venga riconosciuta la sussistenza dei presupposti costituzionali di necessità e di urgenza.

Conviene la Commissione, che incarica il senatore Murmura di riferire in tal senso in Assemblea, con relazione orale.

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° marzo 1985, n. 44, recante proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno ed immediate misure in materia previdenziale** » (1312), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Su proposta del relatore Murmura, la Commissione riconosce la sussistenza dei presup-

posti costituzionali di necessità ed urgenza in ordine alla fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno contenuti nel decreto-legge n. 44, ed incarica lo stesso senatore Murmura di riferire, oralmente, in tal senso, in Assemblea.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Proroga del termine previsto dall'articolo 114 della legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente il nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza** » (1310), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Riferisce favorevolmente il senatore Pavan. Rilevato che il provvedimento trova giustificazione nella norma dettata dall'articolo 98, terzo comma, della Costituzione, egli auspica, in particolare, che sia definita la disciplina generale attuativa del dettato costituzionale, evitando, per il futuro, di procedere ad ulteriori proroghe del termine posto dall'articolo 114 della legge n. 121 del 1981.

Si apre il dibattito.

Il senatore Murmura, nell'illustrare la posizione favorevole del gruppo della Democrazia cristiana, pone in luce la delicatezza delle funzioni svolte dagli appartenenti alla Polizia di Stato e l'esigenza di assicurarne l'imparziale esercizio; egli si associa, altresì, all'auspicio che venga tempestivamente predisposta in materia apposita normativa organica.

Interviene poi il senatore Flamigni, il quale esordisce ricordando il carattere temporalmente delimitato del divieto di iscrizione ai partiti politici, posto dall'articolo 114 della citata legge n. 121. Espresso vivissimo rammarico per il succedersi, anno dopo anno, di leggi aventi ad oggetto la proroga del termine previsto da detta legge, egli pone in rilievo le ripetute inadempienze del Governo e tiene a sottolineare come appaia del tutto ingiustificato prorogare la vigenza di una disciplina limitativa di diritti politici, concernente esclusivamente gli appartenenti alla Polizia di Stato, ben diversa essendo la *ratio* della norma costituzionale; in conclusio-

ne, annuncia il voto contrario del Gruppo comunista.

Il senatore Garibaldi muove qualche interrogativo sulla legittimità costituzionale dell'ennesima proroga del termine in oggetto, che potrebbe venire censurata sotto il profilo della disparità di trattamento fra gli appartenenti alla Polizia di Stato e le altre categorie di pubblici funzionari contemplate dall'articolo 98 della Costituzione.

Pur preannunciando il proprio voto favorevole, egli auspica che il Governo assuma chiari impegni, atti a favorire la tempestiva elaborazione di una normativa di ordine generale.

Il presidente Bonifacio analizza brevemente il disposto di cui al terzo comma dell'articolo 98 della Costituzione; pur negando che il disegno di legge in titolo vada incontro a censure di legittimità costituzionale, egli reputa necessario che la previsione di limitazioni all'esercizio di diritti politici sia oggetto di razionali e motivati indirizzi legislativi.

Osserva, in prosieguo, che della mancata predisposizione di una disciplina organica, attuativa del dettato costituzionale, non si può far carico esclusivamente al Governo; a tal riguardo, egli reputa indispensabile un adeguato impegno del Parlamento.

Il presidente Bonifacio dichiara, infine, che in futuro egli non voterà più in favore di una ulteriore, mera proroga del termine menzionato.

Il sottosegretario Corder, nell'associarsi ai rilievi svolti dal presidente Bonifacio, sottolinea il fondamento del provvedimento in oggetto e ribadisce l'impegno del Governo a favorire la predisposizione di una normativa di ordine generale.

Il senatore Flamigni, intervenendo per dichiarazione di voto, ribadisce la posizione contraria del Gruppo comunista.

La Commissione, successivamente, approva, con separate votazioni, i singoli articoli del disegno di legge e, quindi, il disegno di legge nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

«Rifinanziamento dei provvedimenti straordinari per il potenziamento e l'ammodernamento dei servizi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, stabiliti con legge 8 luglio 1980, n. 336» (1316), approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione)

Riferisce favorevolmente il senatore Pavan.

Egli analizza i singoli articoli del disegno di legge; in particolare, solleva interrogativi con riferimento all'ultimo capoverso dell'articolo 2, la cui formulazione non è, a suo parere, corretta sul piano tecnico.

Su detta norma interviene brevemente il presidente Bonifacio; egli osserva che il testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, pur essendo poco preciso, per quanto attiene il richiamo operato all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 210 del 1984, sottende chiaramente la volontà di acquisire il parere delle organizzazioni sindacali sui piani previsti dallo stesso articolo 2.

Il senatore Pasquino muove poi interrogativi sulle modalità di attuazione degli interventi oggetto del provvedimento ed esprime riserve sulla formulazione di talune disposizioni, che appaiono, a suo avviso, alquanto generiche.

Dopo che il sottosegretario Corder ha fornito le precisazioni richieste, ha la parola il senatore Garibaldi il quale si sofferma, in particolare, sugli articoli 2 e 7; egli lamenta, in prosieguo, la carenza di elementi informativi sullo stato di attuazione della legislazione vigente e richiede chiarimenti in merito al rappresentante del Governo.

Anche il senatore Flamigni si duole del fatto che il Governo non abbia fornito dati sulla attuazione della legge n. 336 del 1980; soffermatosi sui problemi insorti in sede di applicazione del programma pluriennale di spesa previsto da detta legge, egli sottolinea che i fondi stanziati per la predisposizione di interventi straordinari sono stati più volte stornati dalla originaria destinazione, per provvedere ad atti di ordinaria amministrazione, stante la insufficiente dotazione degli appositi capitoli di bilancio.

Posta quindi in rilievo la necessità di coordinare gli investimenti, evitando sperperi e inefficienze, l'oratore sottolinea, in conclu-

sione, l'opportunità di favorire l'organizzazione di forme di volontariato.

Il presidente Bonifacio muove quindi rilievi sul quinto capoverso dell'articolo 6; stante lo svolgimento di votazioni in Assemblea, sospende poi la seduta.

*La seduta è sospesa alle ore 12 e viene ripresa alle ore 12,35.*

Il relatore Pavan fornisce precisazioni sulla copertura dei posti vacanti in organico, prevista dall'articolo 8. Analizza poi le norme introdotte dal quinto e dal sesto capoverso: a tal riguardo, richiamando una osservazione svolta dal presidente Bonifacio, il relatore fa presente che il riferimento, contenuto in dette norme, all'atto di approvazione da parte della regione, va concepito quale richiamo alla deliberazione, astrattamente intesa, indipendentemente dal suo contenuto, positivo o negativo.

Conclusivamente, egli raccomanda alla Commissione di approvare il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il presidente Bonifacio pone quindi interrogativi in ordine all'articolo 8 del disegno di legge in titolo, alla luce di quanto disposto dall'articolo 1-bis del disegno di legge n. 1313 (concernente la conversione in legge del decreto-legge n. 45); muove a sua volta riserve sulla validità dell'articolo 6 il senatore Murmura. Fornisce brevi precisazioni il sottosegretario Barsacchi.

Si passa all'esame degli articoli.

Senza discussione e senza modificazioni, sono approvati, con separate votazioni, gli articoli 1 e 2.

Si passa all'articolo 3.

Si dichiara contrario alle norme introdotte da detto articolo il senatore Taramelli.

Si soffermano sulla *ratio* dell'articolo, il relatore Pavan e il sottosegretario Barsacchi.

In sede di dichiarazione di voto, i senatori Flamigni e Taramelli dichiarano la propria contrarietà, con particolare riguardo al comma 2, mentre il relatore Pavan ribadisce la propria posizione favorevole.

L'articolo, posto ai voti per parti separate, è quindi accolto, nel testo trasmesso.

Senza discussione e senza modificazioni sono approvati gli articoli 4 e 5.

Si passa all'articolo 6.

Il senatore De Sabbata illustra un emendamento, volto a sostituire il sesto capoverso, in base al quale è fatto espresso rinvio alle modalità di esercizio del potere sostitutivo, ex articolo 81 del decreto legislativo n. 616 del 1977.

Contrario si dichiara il relatore Pavan.

L'emendamento, posto ai voti, non è accolto dalla Commissione.

L'articolo 6 è quindi approvato, nel testo trasmesso.

Si passa all'articolo 7.

Il senatore Taramelli solleva interrogativi in merito e propone di sopprimere il comma 2.

Forniscono chiarimenti il sottosegretario Barsacchi ed il relatore Pavan.

L'emendamento soppressivo del comma 2, posto ai voti, non è accolto dalla Commissione, che approva successivamente l'articolo, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Sono quindi approvati, senza modificazioni, gli articoli 8 e 9.

Si passa alla votazione finale.

Illustra il voto favorevole del Gruppo socialista il senatore Garibaldi; il senatore Flamigni, pur dolendosi della reiezione degli emendamenti dianzi presentati, e con le riserve avanzate nel corso del dibattito, annuncia il voto favorevole del Gruppo comunista.

Il disegno di legge nel suo complesso è infine approvato dalla Commissione.

#### IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° marzo 1985, n. 45, recante proroga di termini di vigenza concernenti il Ministero dei trasporti » (1313), approvato dalla Camera dei deputati

« Proroga del termine previsto dall'articolo 42 della legge 23 dicembre 1980, n. 930, concernente norma sui servizi antincendi negli aeroporti » (1061), d'iniziativa dei deputati Sangalli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Sui due disegni di legge in titolo riferisce favorevolmente il senatore Garibaldi, il qua-

le propone che il disegno di legge n. 1313 venga assunto come testo base.

Dopo un breve intervento del senatore Taramelli e del sottosegretario Grazi Bertazzi, la Commissione dà mandato al senatore Garibaldi di riferire favorevolmente all'Assemblea, sul disegno di legge n. 1313, richiedendo l'autorizzazione alla relazione orale e proponendo altresì l'assorbimento del connesso disegno di legge n. 1061.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Bonifacio avverte che la Commissione è convocata oggi, alle ore 16, in sede referente, per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 56, concernente modifiche all'ordinamento della Polizia di Stato, e in sede consultiva per l'esame del disegno di legge n. 1037, recante contributo alla casa di riposo « Lyda Borelli ».

*La seduta termina alle ore 13,35.*

174ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente  
BONIFACIO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Corder.*

*La seduta inizia alle ore 16,30.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

« Contributo alla casa di riposo per artisti drammatici "Lyda Borelli" » (1037), di iniziativa dei senatori Covatta ed altri (Questione di competenza)

Prima di dar inizio all'esame di merito, il presidente Bonifacio sottolinea l'esigenza che la Commissione si pronunzi in ordine alla eventualità di sollevare conflitto di competenza: al riguardo, egli ricorda che, in precedenza, alla Commissione affari costituzionali è stato deferito il disegno di legge n. 541, il quale prevedeva la corresponsione di un contributo alla casa di riposo Lyda Borelli nonché alla « Fondazione Giuseppe Verdi ».

Su tale questione, si apre un dibattito, al quale prendono parte i senatori Taramelli, Colombo Svevo e, nuovamente, il presidente Bonifacio: conclusivamente, si conviene, su proposta del senatore Taramelli, di richiedere al Presidente del Senato che, anzichè alla 7<sup>a</sup> Commissione, il disegno di legge venga deferito, in via primaria, alla 1<sup>a</sup> Commissione permanente.

#### IN SEDE REFERENTE

**« Modifiche e integrazioni alla legge 1° aprile 1981, n. 121, e relativi decreti di attuazione, sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza » (56), di iniziativa dei senatori Saporito ed altri**  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 6 febbraio scorso.

Il relatore Pavan dà conto degli indirizzi emersi in seno alla apposita sottocommissione istituita il 14 aprile 1984, in ordine alla formulazione del testo, alla luce anche di alcune indicazioni fornite dal Ministero del tesoro, relativamente alla copertura finanziaria del provvedimento.

Propone quindi una serie di modifiche, elaborate in sede ristretta, al testo della sottocommissione illustrato nella seduta del 14 novembre dello scorso anno; esse sono volte a sopprimere, in primo luogo, gli articoli 1, 6 (ad eccezione del terzo comma, che formerà oggetto di un emendamento del relatore), 7, 8, 37, 63 e 66, nonchè la tabella I, in quanto trattasi di norme già recepite nel decreto-legge n. 858 del 1984, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1985, n. 19. Parimenti risultano da sopprimere gli articoli 27, 28, 36 e 65, in relazione ai problemi di ordine finanziario da essi posti e per i quali è da ritenersi esservi opposizione da parte del Tesoro.

Il relatore dà quindi conto dell'opportunità di sopprimere altresì l'articolo 48, non-

chè di modificare gli articoli 30 (sopprimendo il riferimento ad altre amministrazioni pubbliche, nonchè l'intero secondo comma), 41 (facendo riferimento al trattamento economico e all'indennità pensionabile, rispettivamente del livello o della qualifica immediatamente superiore a quella in godimento), 47 (con modificazioni analoghe a quelle introdotte all'articolo 41) e 53 (con la specificazione che il servizio è valutato a sanatoria, e fino al 31 dicembre 1984). Ulteriori osservazioni — in sede di contatti con il relatore — sono state mosse dal Tesoro agli articoli 11, 18, 20, 25, 26, 33, 49, 56 e 60, ma la Sottocommissione — prosegue il relatore Pavan — è arrivata alla determinazione di mantenere tali articoli. Un ultimo rilievo si riferisce all'articolo 42, da modificare per quanto attiene ai posti riservati — nelle diverse qualifiche — all'inquadramento nel ruolo degli ispettori, a seguito della definitiva approvazione del disegno di legge n. 1277.

Seguono brevi interventi del senatore Murmura, contrario alla soppressione dell'articolo 48 (relativo ai forestali), nonchè del senatore Flamigni che si dice contrario alla modifica dell'articolo 30 e più in generale ad espungere dal testo in esame quanto compreso nel « protocollo d'intesa » tra i sindacati ed il Governo, riservandosi la presentazione di emendamenti (volti anche a recuperare alcune norme soppresse su proposta del relatore).

Su proposta del presidente Bonifacio si conviene quindi di inviare il testo elaborato in sede ristretta con le modifiche proposte dal relatore alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente per il parere; alla stessa Commissione verranno trasmessi gli eventuali emendamenti presentati in materia dai componenti la Commissione.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è, infine, rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,40.*

**GIUSTIZIA (2ª)**

MARTEDÌ 23 APRILE 1985

**115ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*

VASSALLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Carpino.*

*La seduta inizia alle ore 10,10.*

Il Presidente, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora, ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento.

*La seduta viene sospesa alle ore 10,15 ed è ripresa alle ore 11,15.*

Alla ripresa, accertata di nuovo la mancanza del numero legale, il Presidente toglie la seduta annunciando che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 15 maggio, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 11,20.*

**DIFESA (4°)**

MARTEDÌ 23 APRILE 1985

**55° Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**PARRINO**

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Parrino, rilevata l'assenza del rappresentante del Governo, avverte che non potranno aver luogo i previsti lavori in sede deliberante.

Il senatore Fiori eleva una ferma protesta per l'assenza del rappresentante del Ministero della difesa.

Il Presidente, in considerazione anche dei prossimi concomitanti impegni dell'Assemblea, convocata in seduta pomeridiana per le ore 17, toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

**BILANCIO (5ª)**

MARTEDÌ 23 APRILE 1985

195ª Seduta

*Presidenza del Vice Presidente*  
CASTIGLIONE

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Susi e per il tesoro Tarabini.*

*La seduta inizia alle ore 10,15.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Castiglione, tenuto conto sia della momentanea assenza del rappresentante del Ministero del tesoro sia delle votazioni (sui presupposti di costituzionalità di tre disegni di legge di conversione di decreti-legge) che dovranno avere luogo in Assemblea a partire dalle ore 12, fa presente la esigenza di una conseguente sospensione dei lavori.

*La seduta viene sospesa alle ore 10,20 ed è ripresa alle ore 12,35.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

« **Disciplina transitoria per l'inquadramento diretto nei ruoli nominativi regionali del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali** » (451-B) approvato da Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 12ª Commissione)

Riferisce alla Commissione il Presidente Castiglione. In particolare chiede alcuni chiarimenti al rappresentante del Tesoro sulla incidenza finanziaria del testo in esame a fronte dei precedenti provvedimenti di urgenza che hanno prorogato il personale precario.

Rispondendo ai quesiti posti il sottosegretario Tarabini fa presente alla Commissione che la normativa non pone questioni di copertura trattandosi di inquadrare in ruolo personale precario già in attività di servizio e quindi già a carico del Fondo sanitario nazionale. Del resto, sottolinea il rappresentante del Tesoro, il Parlamento, convertendo il decreto-legge n. 672 del 16 ottobre 1984, ha in sostanza già legittimato la permanente in servizio del personale precario che oggi viene pagato a carico del Fondo sanitario nazionale; ricorda inoltre che su tale disegno di legge di conversione la Commissione si esprime in senso favorevole sui profili di copertura. Sul piano, tuttavia, del merito il rappresentante del Tesoro esprime forti riserve sulla formulazione dell'articolo 9, diciottesimo comma, nella parte in cui prefigura un meccanismo destinato a creare nuovo personale precario.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini chiede alcuni chiarimenti sulla attuale formulazione degli ultimi due commi dell'articolo 12; propone comunque che le considerazioni di merito, concernenti il meccanismo di cui al comma diciottesimo dell'articolo 9, siano riportate nel parere, nel quale tuttavia — a suo avviso — non si può che esprimere un orientamento favorevole in ordine agli aspetti finanziari.

Il sottosegretario Tarabini fornisce immediatamente al senatore Bollini i richiesti chiarimenti sul significato degli ultimi due commi dell'articolo 12.

Il senatore Carollo si dichiara contrario alla emissione di un parere favorevole, in quanto, a suo avviso, dall'inquadramento in ruolo proposto con il provvedimento in esame discenderanno oneri certi ed aggiuntivi a carico del sistema sanitario; osserva inoltre che l'inquadramento finirà per sanare una serie di irregolarità amministrative compiute in questi anni dagli organi di gestione

del servizio sanitario in tutte le regioni italiane.

Chiede che nel parere sia fatta menzione delle riserve testè espresse.

Il presidente Castiglione propone quindi l'emissione di un parere favorevole sugli aspetti di copertura, nel quale tuttavia si dia conto sia del rilievo avanzato dal sottosegretario Tarabini (e condiviso dal senatore Bollini) sia delle preoccupazioni di carattere generale espresse dal senatore Carollo.

Seguono brevi dichiarazioni di voto sulla proposta di parere illustrata dal Presidente.

Il senatore Massimo Riva motiva la sua posizione favorevole sottolineando che appare opportuno chiudere rapidamente la vicenda dei precari, vicenda il cui prolungamento, egli sottolinea, finirebbe per provocare solo ulteriori incertezze ed oneri finanziari.

Il senatore Carollo si dichiara contrario non in quanto intenda impedire la sistemazione dei lavoratori precari (che ormai hanno acquisito delle legittime aspettative), quanto invece per l'esigenza di evitare la sanatoria *ex post* di comportamenti amministrativi disinvolti e talora, egli sottolinea, del tutto illegittimi, soprattutto da parte di amministrazioni locali del Centro Nord le quali improntano sovente la gestione sanitaria a criteri di ingiustificabile spreco di risorse.

Il senatore Bollini aderisce alla proposta di parere avanzata dal presidente Castiglione.

Il senatore Bompiani esprime il voto favorevole della propria parte politica sottolineando che la chiusura della vicenda del precariato introduce elementi di chiarezza e certezza anche dal punto di vista finanziario. Sollecita l'emissione di un parere anche sul piano sanitario nazionale, osservando che i provvedimenti in esame concernenti il tema della sanità costituiscono un primo serio e concreto tentativo di rispondere ai problemi di riassetto del servizio sanitario.

Infine la Commissione dà mandato al presidente Castiglione di trasmettere un parere favorevole con le osservazioni da lui in precedenza indicate.

**« Conversione in legge, con modificazione, del decreto-legge 1° marzo 1985, n. 43, recante modificazioni della imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi » (1311) approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 6ª Commissione)

Riferisce alla Commissione il presidente Castiglione.

Illustrato il contenuto del provvedimento, ricorda che dalla relazione si evince un gettito, su base annua, pari a 390 miliardi circa e che la Camera dei deputati ha inserito nel disegno di legge di conversione due articoli volti ad abolire l'imposta erariale di consumo sul gas metano usato come carburante e ad elevare la sanzione amministrativa di cui all'articolo 3 della legge n. 44 del 1982: in relazione a dette nuove norme, chiede al rappresentante del Tesoro di conoscere quale ne sia l'impatto finanziario sul maggior gettito così come stimato.

Il sottosegretario Susi fa presente che il maggior introito connesso al provvedimento, al netto degli effetti delle modifiche approvate dalla Camera dei deputati, è pari a 380 miliardi circa.

Dopo una dichiarazione di voto in senso favorevole da parte del senatore Bollini, la Commissione dà mandato al Presidente-relatore di trasmettere un parere favorevole.

**« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° marzo 1985, n. 44, recante proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno ed immediate misure in materia previdenziale » (1312) approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 11ª Commissione)

Riferisce alla Commissione il senatore Paganini Antonino.

Nel dar conto del contenuto del provvedimento, ne illustra gli oneri e la relativa copertura finanziaria, che egli giudica corretta, e conclude invitando alla espressione di un parere favorevole.

Dopo che il sottosegretario Tarabini si è dichiarato contrario ai 400 miliardi di maggiore onere che trovano copertura a valere sulle sopravvenienze che si stanno verificando sul capitolo 6805 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, in coerenza

con le priorità indicate dal Governo circa le modalità di utilizzo di tali sopravvenienze, la Commissione dà mandato al relatore di redigere un parere favorevole.

« **Proroga del termine previsto dall'articolo 42 della legge 23 dicembre 1980, n. 930, concernente norme sui servizi antincendi negli aeroporti** », (1061) approvato dalla Camera dei deputati

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° marzo 1985, n. 45, recante proroga di termini di vigenza concernente il Ministero dei trasporti** » (1313) approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1ª Commissione)

Riferisce alla Commissione il presidente Castiglione.

Illustra la portata del disegno di legge n. 1313, nel quale sarà assorbito il disegno di legge n. 1061, in quanto recante analogo contenuto e trasformato in decreto-legge tenuto conto della sua mancata approvazione in tempo utile.

Quanto ai profili di competenza della Commissione, fa presente le perplessità del finanziamento della spesa di cui all'articolo 2 a valere sulle disponibilità relative al piano nazionale dei trasporti e fa notare la opportunità di una valutazione attenta in ordine all'articolo 1-bis del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 45 (in materia di assunzione di idonei in un concorso per i vigili del fuoco).

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini fa osservare come, a suo parere, dall'articolo 1-bis non discendano oneri in quanto le assunzioni si mantengono nell'ambito dell'organico del Ministero interessato.

Ha la parola il sottosegretario Tarabini.

Dopo aver negato la sussistenza di problemi di copertura in ordine alla proroga di cui all'articolo 1, illustra i motivi della necessità di utilizzare una parte dei 25 miliardi di cui al piano nazionale dei trasporti e concorda con l'opinione del senatore Bollini circa la insussistenza di oneri a proposito dell'articolo 1-bis.

La Commissione dà quindi mandato al presidente Castiglione di trasmettere un parere in senso favorevole.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Castiglione avverte che occorrerebbe esprimere il parere non oltre la data di domani in merito ai disegni di legge n. 1305 e 1306, in materia di enti e beni ecclesiastici, e osserva trattarsi di un termine troppo ristretto per permettere un approfondito esame della materia.

Il senatore Bollini, a nome del Gruppo comunista, nel dichiarare la disponibilità ad una seduta pomeridiana dedicata appunto all'emissione del parere sui due disegni di legge, esprime tuttavia delle perplessità in ordine alla possibilità di conciliare la duplice esigenza di un esame approfondito da un lato e del rispetto dei termini decisi dalla Presidenza in ordine all'emissione del parere dall'altro: propone pertanto che la Commissione esprima il proprio parere all'Assemblea, alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la sosta prevista per le imminenti elezioni amministrative.

La Commissione conviene su tale proposta.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

## FINANZE E TESORO (6°)

MARTEDÌ 23 APRILE 1985

153ª Seduta (antimeridiana)

*Presidenza del Presidente*

VENANZETTI

*indi del Vice Presidente*

BERLANDA

*La seduta inizia alle ore 9,50.*

## IN SEDE CONSULTIVA

« **Ratifica ed esecuzione del protocollo, firmato a Roma li 15 novembre 1984, che approva le norme per la disciplina della materia degli enti e beni ecclesiastici formulate dalla Commissione paritetica istituita dall'articolo 7, n. 6, dell'accordo, con protocollo addizionale, del 18 febbraio 1984 che ha apportato modificazioni al Concordato lateranense del 1929 tra lo Stato italiano e la Santa Sede** » (1305), approvato dalla Camera dei deputati

« **Disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi** » (1306), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3ª Commissione)

Il senatore D'Onofrio riferisce sui due disegni di legge, chiarendone la rispettiva rilevanza costituzionale ed il procedimento per la loro approvazione, in due distinte fasi, che sta per concludersi in Parlamento. Si sofferma quindi sulla parte di carattere fiscale e patrimoniale delle disposizioni che con il disegno di legge n. 1306 vengono introdotte nell'ordinamento italiano (in aderenza alle disposizioni del protocollo 15 novembre 1984 fra lo Stato italiano e la Santa Sede). Premette che il carattere di « legge rinforzata » che verrà ad avere quella derivante dall'approvazione in Parlamento del disegno di legge n. 1306, preclude la possibilità di recarvi modifiche. Tuttavia la Commissione può inserire nel parere osservazio-

ni pertinenti al contenuto della normativa che si va ad introdurre nell'ordinamento. La 6ª Commissione si è già espressa in proposito nell'agosto scorso, quando la Commissione paritetica non aveva ancora compiuto il suo lavoro; attualmente non resta che esprimersi conclusivamente sul risultato del lavoro da essa svolto.

Il senatore D'Onofrio passa quindi a considerare la prima delle importanti innovazioni finanziarie recate dal disegno di legge: nel momento in cui viene abrogato il sistema delle congrue, lo si sostituisce (sebbene con un periodo transitorio di tre anni) con erogazioni volontarie fiscalmente deducibili, che d'altra parte vengono ad inserirsi nell'insieme di deducibilità fiscali introdotte in quest'ultimo anno da varie leggi, mediante le quali, in definitiva, il contribuente può influire sulle scelte concernenti la utilizzazione delle entrate tributarie. Il relatore dichiara di ritenere perfettamente ragionevole la modifica intervenuta quanto alla cifra deducibile (che passa da uno a due milioni), sulla base di un accordo supplementare intervenuto fra lo Stato e la Santa Sede. D'altra parte, osserva il relatore, anche la cifra di due milioni potrà dimostrarsi inadeguata di fronte alla inflazione, ma sarà suscettibile di integrazioni in base alle revisioni triennali previste.

Una seconda innovazione fondamentale viene introdotta con l'articolo 47: si istituisce un finanziamento fisso ed obbligatorio (a differenza di quello sopra menzionato) che viene a sopprimere completamente il sistema delle congrue. Mentre la ripartizione di questo ammontare fra gli scopi di interesse sociale e quelli di carattere religioso è rimessa alla scelta dei contribuenti, ci si muove verso la piena indipendenza del clero dallo Stato, ed al tempo stesso si modifica radicalmente la struttura organizzativa del clero cattolico, che sotto l'aspetto finanziario viene a dipendere da tale finanziamento, versato alla Conferenza episcopale italiana. Ci

si muove, al tempo stesso, verso la parificazione di ogni diversa ispirazione religiosa, anche perchè è implicito che ogni confessione diversa dalla cattolica potrà, se lo desidera, scegliere la via pattizia per risolvere con lo Stato, in modo analogo a quello qui configurato, il problema finanziario. Con ciò l'Italia viene ad avvicinarsi maggiormente allo spirito di uno Stato laico (che tuttavia riconosce pienamente le diverse ispirazioni religiose), mentre il nuovo sistema finanziario è coerente con la nuova struttura che la Chiesa sta dando a se stessa.

Il relatore D'Onofrio passa a considerare un problema particolare che potrebbe sollevare qualche perplessità: l'articolo 26 stabilisce una forfettizzazione per le deduzioni dei costi che gli istituti religiosi, in quanto operino in attività commerciali, sopportano per prestazioni personali da parte dei religiosi membri degli istituti stessi. Tale forfettizzazione è stabilita ad un livello estremamente basso (il minimo annuo previsto per le pensioni INPS), un livello del tutto inadeguato nei casi in cui i religiosi in questione effettuino tali prestazioni nell'ambito di contratti collettivi di lavoro e quindi con compensi ben superiori a tale minimo. Il senatore D'Onofrio sottolinea al riguardo la possibilità di esprimere suggerimenti per la rettifica di tale disposizione, ovviamente a valere per future revisioni legislative. Conclude invitando ad esprimere parere favorevole.

Seguono alcuni interventi.

Il senatore Bonazzi, premesso che il giudizio concatenato sui due disegni di legge sostanzialmente è già stato dato l'anno scorso, e che si tratta ora di concludere positivamente l'iter legislativo di convalida degli accordi (che non potrebbero essere rettificati se non respingendoli integralmente), precisa che il giudizio positivo del Gruppo comunista deve essere valutato nel quadro di tale situazione: non si tratta certamente del migliore accordo possibile in assoluto, tuttavia è il migliore risultato che poteva essere realizzato nell'insieme delle circostanze date. Inoltre, l'accordo risulta più vicino alle concezioni in materia religiosa della sua parte politica rispetto ai

Trattati lateranensi, convalidati dall'articolo 7 della Costituzione.

Riguardo all'aumento da uno a due milioni della cifra deducibile dal reddito in base all'articolo 46, il senatore Bonazzi osserva come le posizioni prevalenti in Parlamento (e fornite come indicazione alla Commissione paritetica), fossero nel senso di non discostarsi dalla cifra di un milione, mentre tali posizioni del Parlamento vengono ad essere ora travalicate da un accordo supplementivo, esterno all'ordinamento.

Riguardo alla ripartizione dell'ammontare risultante dal prelievo dell'8 per mille sull'IRPEF (articolo 47), esprime serie perplessità sulla disposizione in base alla quale il contribuente che non manifesta la sua scelta viene a subire la scelta effettuata da altri contribuenti (che potrebbero risultare in numero ristretto, poco rappresentativo dell'insieme dei cittadini).

Lo Stato dovrebbe almeno far presente ai cittadini l'importanza di effettuare questa scelta, mediante un'opera di educazione che valga a prevenire un eventuale eccessivo assenteismo su tale delicata questione: ciò potrebbe essere incluso nelle osservazioni da trasmettere con il parere favorevole.

Il senatore Berlanda desidera rinnovare anzitutto alcune considerazioni svolte nell'agosto scorso, in occasione del precedente esame da parte della 6ª Commissione. In particolare ricorda ai commissari come il presente accordo venga a sovrapporsi in maniera completamente rivoluzionaria ad una delicata situazione dei rapporti fiscali e patrimoniali tra lo Stato e la Chiesa che ha dato luogo a serie, ininterrotte controversie a partire dal secolo scorso. In tali controversie i cittadini cattolici non potevano non avere una piena partecipazione, essendo coinvolti i loro sentimenti religiosi fondamentali. Le trasformazioni radicali che oggi sono state decise potranno essere accolte poco favorevolmente in alcune regioni, nelle quali non si dimostrino adeguate ad una struttura tradizionalmente ben definita della Chiesa, del clero cattolico, della sua organizzazione periferica. In particolare occorre tener presente che la nuova struttura finanziaria centralizzata è connessa con

la soppressione di un'infinità di organizzazioni religiose, che in alcune regioni sono profondamente radicate nel tessuto sociale e nella storia. D'altra parte, prosegue il senatore Berlanda, si deve tener conto che in sede di ratifica si poneva in prima linea la sostanza politica del problema — che è di estrema importanza — rispetto ai minori problemi patrimoniali, fiscali e di definizione degli enti ecclesiastici nelle loro diverse configurazioni: era prevedibile che i risultati raggiunti su tali problemi potessero dare adito a perplessità.

Passando a considerare l'articolo 26, condivide le preoccupazioni del relatore sulla forfettizzazione, manifestando contrarietà al principio stesso di forfettizzare tali costi, che devono invece essere deducibili integralmente quali si manifestano, come per ogni impresa commerciale.

Riguardo all'articolo 46, fa presente che non è chiaro l'inserimento di tale disposizione nel regime attuale delle erogazioni liberali fiscalmente deducibili, ed in particolare nel regime di cui all'articolo 10 e all'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973 n. 597 (fra l'altro, per quel che attiene al reddito d'impresa delle persone fisiche, si deve considerare che l'articolo 60 del citato decreto consente in pratica deduzioni ben più sostanziose dei due milioni di cui all'articolo 46).

Riguardo all'articolo 47, osserva che il gettito prevedibile da tale disposizione (circa 500 miliardi), supponendo che venga suddiviso a metà, darebbe un sostegno alla Chiesa sensibilmente inferiore a quello attualmente erogato. Condivide comunque le obiezioni del senatore Bonazzi, aggiungendo che molti rilievi di incostituzionalità saranno sollevati a seguito dell'applicazione del terzo comma dell'articolo 47.

Conclusivamente, il senatore Berlanda ritiene di dover segnalare le perplessità sopra manifestate, chiedendo che nel parere si prospetti l'opportunità di una verifica della compatibilità fra le nuove disposizioni recate dal Protocollo e la realtà giuridica e storica del nostro Paese.

Il senatore Pintus dichiara anzitutto di essere contrario, a titolo personale, alla espressione di un parere favorevole.

Considerando quindi l'articolo 26, riconosce la inammissibilità di un trattamento fiscale diverso fra gli appartenenti a istituti religiosi e gli altri cittadini.

Il senatore Pintus esprime quindi serie perplessità riguardo ai criteri di ripartizione del fondo prelevato dal gettito IRPEF in base all'articolo 47, in particolare manifestando la preoccupazione che la finalità di influire sulle scelte dei contribuenti, mediante pressioni propagandistiche, possa attivare lo spirito polemico delle opposte organizzazioni, con il pericolo di suscitare nuovamente nel Paese vecchi conflitti di religione.

Il senatore Beorchia dichiara che il Gruppo democristiano concorda pienamente con il relatore D'Onofrio, pur ritenendo che possano essere incluse nel parere alcune delle osservazioni che sono state sollevate, in particolare da parte del senatore Berlanda.

In relazione alle preoccupazioni espresse dal senatore Pintus, non ritiene fondato il pericolo del rinnovarsi di conflitti religiosi, mentre, al contrario, sembra condivisibile l'osservazione del relatore, secondo il quale il problema religioso acquista una configurazione più chiara, e sia lo Stato che la Chiesa divengono più coerenti con la natura dei rispettivi ordinamenti.

Il senatore Beorchia ritiene che il disegno di legge n. 1306 contenga una normativa chiara e ben definita, tale da mettere ordine in un sistema fino ad oggi incerto, complicato, confuso. Invita comunque a tener conto che l'accordo risolve positivamente un insieme di problemi assai difficili e delicati, anche e specialmente sotto gli aspetti fiscale e patrimoniale.

Il senatore Orciari dichiara l'assenso dei senatori socialisti all'espressione di un parere favorevole ai disegni di legge in esame, che costruiscono su basi nuove i rapporti tra Stato e Chiesa.

Replica agli oratori intervenuti il relatore D'Onofrio.

Si dichiara disponibile ad includere nel parere alcune osservazioni e perplessità, ovviamente a valere per il futuro. In particolare ritiene che si possa suggerire alle due parti contraenti una futura modifica dell'articolo 26 intesa a sottrarre dalla forfettizza-

zione i casi nei quali l'attività sia prestata dai religiosi nell'ambito di contratti collettivi di lavoro. Occorrerà comunque che il Governo chiarisca le ragioni che hanno indotto a tale singolare forfezzazione dei costi deducibili, pur essendo evidente che un intento della disposizione doveva essere quello di escludere dalle deduzioni le prestazioni di carattere volontario e gratuito. Tale esigenza sarebbe comunque soddisfatta facendo riferimento ai contratti collettivi di lavoro.

Ritiene inoltre che debba essere inclusa nel parere una esigenza di chiarimento e di coordinamento della disposizione fiscale di cui all'articolo 46, rispetto alle corrispondenti disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597. Ritene infine di poter includere nel parere l'osservazione del senatore Bonazzi relativa all'esigenza che lo Stato faccia presente ai cittadini, con adeguata opera di informazione e di educazione, il dovere di esercitare la scelta di cui al terzo comma dell'articolo 47.

Al senatore D'Onofrio viene infine conferito il mandato di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito, corredato con le osservazioni da lui stesso delineate.

*La seduta termina alle ore 11,45.*

**154<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

VENANZETTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Susi.*

*La seduta inizia alle ore 16,25.*

**IN SEDE REFERENTE**

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° marzo 1985, n. 43, recante modificazioni dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi » (1311), approvato dalla Camera dei deputati  
(Esame)

Il relatore Nepi, richiamandone i precedenti legislativi, illustra il provvedimento

che modifica l'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi. Si sofferma specificamente sulle modifiche introdotte, al testo originario del decreto-legge, dalla Camera dei deputati: in particolare fa notare che l'articolo 2 del decreto-legge, sulla efficacia degli atti e dei provvedimenti adottati in applicazione dei due precedenti decreti-legge 22 dicembre 1984, n. 864, e 21 febbraio 1985, n. 22, decaduti per mancata conversione, è stato soppresso ed è stato inserito, invece, come articolo 5, nel disegno di legge di conversione. Con l'articolo 2 del citato disegno di legge di conversione, è stato risolto un annoso problema, quello della soppressione dell'imposta di fabbricazione sull'acqua ragia minerale e sugli oli leggeri impiegati nella fabbricazione di vernici e di colle. Con l'articolo 3 del disegno di legge in questione, viene poi soppressa l'imposta erariale di consumo sul gas usato come carburante per autotrazione.

Il relatore, dopo essersi soffermato sul maggior gettito per l'Erario derivante dal provvedimento in esame, si dichiara favorevole alla sua approvazione.

Segue un intervento del senatore Segà.

L'oratore mette in rilievo lo stato di disagio del Parlamento, ripetutamente chiamato ad esaminare decreti-legge in materia di determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi. Dopo aver accenato all'esperienza, purtroppo non positiva, del fondo compensativo per l'oscillazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, sottolinea come la grande incertezza di tali prezzi costituisca alla fine un elemento di disturbo per l'attività di molti operatori economici; ritiene necessario che il Governo proceda ad una revisione di tutta la sua politica riguardante i prezzi dei prodotti petroliferi. Fa presente, per di più, che le frequenti oscillazioni di tali prezzi possono indurre a comportamenti speculativi da parte di determinati operatori, peraltro, difficilmente controllabili dagli organi dell'Amministrazione finanziaria.

Il senatore Segà si esprime poi, favorevolmente, sulle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento, e sottolinea, in particolare, con riguardo all'uso del metano per autotrazione, la necessità di svilupparne ulteriormente l'uso allargando a tutto il terri-

torio nazionale la rete distributiva. Dopo essersi quindi soffermato brevemente sul problema della scarsità di GPL verificatasi all'inizio dell'anno, conclude il suo dire invitando il Governo a riferire compiutamente su tutti i problemi riguardanti i prodotti petroliferi, il loro uso ed i loro prezzi.

Replica il sottosegretario Susi, il quale dichiara che il provvedimento riveste un carattere di assoluta necessità; inoltre il Governo è venuto incontro, con l'accoglimento nel disegno di legge di conversione degli articoli aggiuntivi 2 e 3, ad alcune richieste avanzate in precedenza soprattutto in questo ramo del Parlamento. Rispondendo ad

una precisa richiesta del senatore Segà, si dice convinto della possibilità di aprire un dibattito (di cui dovranno essere studiati il momento e la sede) sui veri problemi riguardanti i prodotti petroliferi. Invita infine la Commissione ad esprimersi favorevolmente sul provvedimento.

Non essendovi proposte di emendamenti, si dà infine mandato al relatore Nepi di riferire favorevolmente in Assemblea, sul disegno di legge n. 1311 di conversione in legge del decreto-legge 1° marzo 1985, n. 43, incaricandolo di richiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

*La seduta termina alle ore 17,10.*

**ISTRUZIONE (7°)**

MARTEDÌ 23 APRILE 1985

126° Seduta

*Presidenza del Presidente*  
VALITUTTI

*Intervengono i ministri per i beni culturali e ambientali Gullotti e del turismo e dello spettacolo Lagorio.*

*La seduta inizia alle ore 19,40 .*

**IN SEDE DELIBERANTE**

« Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo » (1111-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione)

Il relatore Covatta riferisce alla Commissione sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati illustrando analiticamente il tenore degli articoli 3, 7, 8, 11 e 12 del testo approvato dalla Camera dei deputati, facendo presente che esso è stato migliorato introducendo norme di garanzia e di tutela che evitano un possibile utilizzo fraudolento delle agevolazioni previste. Quanto alla nuova formulazione dell'articolo 14, fa presente che essa è di gran lunga più efficace e congrua rispetto alle finalità di quella approvata in prima lettura dal Senato, non modificandosi in nulla l'attuale normativa che disciplina la programmazione obbligatoria cinematografica: in sede di modifica organica della normativa del settore si potranno stabilire soluzioni idonee ad affrontare compiutamente la problematica della pornografia in campo cinematografico.

Si apre il dibattito.

Ha la parola il senatore Boggio il quale fa presente che la sua parte politica approverà il provvedimento, vista l'urgenza dei

finanziamenti per lo spettacolo, pur rimarcando la necessità di una seria riforma del settore attraverso un'agile normativa di carattere generale.

Si passa alle votazioni.

Il presidente Valitutti annuncia che voterà in senso contrario agli articoli che verranno posti in votazione.

Con distinte votazioni la Commissione approva gli articoli 3, 7, 8, 11 e 12 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Sull'articolo 14 annunciano voto contrario il senatore Valenza, il quale fa presente che la posizione del suo Gruppo politico è motivata da ragioni di principio e che quindi non può mutare anche di fronte al netto miglioramento della normativa rispetto al testo approvato dal Senato, ed il presidente Valitutti che ritiene inconcepibile concedere benefici da parte dello Stato a favore di coloro che producono o programmano film pornografici. Il relatore Covatta, annunciando il suo voto favorevole all'articolo, nel testo modificato dalla Camera, fa presente che vengono concessi i benefici solo a coloro che rispettano la vigente normativa in materia di programmazione obbligatoria.

Posto ai voti l'articolo 14 è approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Si passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

Il senatore Valenza fa presente che in quest'ultimo periodo si sono accentuati quegli elementi negativi di valutazione che invece non prevalevano in precedenza (si tratta della limitatezza delle risorse assegnate, della mancata contestualità delle riforme e del carattere accentrato della gestione dei fondi): annuncia quindi l'astensione della sua parte politica.

Il senatore Boggio annuncia il voto favorevole dei senatori democratici cristiani rilevando che le successive modifiche al testo del Governo hanno avuto tutte un carattere

migliorativo e che il testo varato dal Senato per l'articolo 14 era sicuramente valido pur se creava difficoltà applicative, eliminate peraltro dalla nuova formulazione della norma. Ribadito il fermo impegno del suo Gruppo politico a favore di una riforma del settore dello spettacolo, fa presente che egli considera la sede parlamentare come l'unica nella quale possa svolgersi il dibattito sulla normativa in questione, non essendo la stampa sede idonea per replicare alle accuse, del tutto ingiustificate, mosse in relazione al testo dell'articolo 14 che era stato proposto dalla sua parte politica.

Annuncia quindi voto favorevole al provvedimento il senatore Vella che mette in luce gli aspetti di razionalizzazione degli interventi e di programmazione dell'attività amministrativa che il provvedimento consente.

Voto contrario è annunciato dal presidente Valitutti, che fa presente come, con la approvazione di una normativa organica per il versante finanziario, sarà quasi impossibile che si realizzi quella necessaria convergenza di interessi che è necessaria per il varo della normativa di merito che riformi il settore.

Annuncia infine la sua astensione il senatore Del Noce.

Posto ai voti, il provvedimento viene approvato nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

**« Celebrazione del V Centenario della scoperta dell'America » (1258)**

(Discussione e approvazione)

Riferisce favorevolmente alla Commissione il senatore Del Noce che invita il senatore Taviani, presidente della Commissione scientifica istituita nell'ambito delle celebrazioni colombiane, ad illustrare il programma predisposto dalla Commissione medesima.

Il senatore Taviani dà conto alla Commissione di ciascun progetto proposto dalla Commissione e del relativo onere finanziario, facendo presente come si spera che, alle iniziative così impostate, seguano contributi ed attività da parte di privati.

Dopo che il presidente Valitutti ha fatto notare che il programma delle manifestazioni è di elevatissima qualità, il ministro Gullotti ringrazia il relatore e gli intervenuti facendo presente che all'esiguità della dotazione finanziaria potranno probabilmente fungere di ausilio le iniziative collaterali dei privati.

Si passa agli articoli.

Con distinte votazioni vengono quindi approvati nel testo del Governo i quattro articoli di cui si compone il provvedimento.

Si passa alla votazione finale.

Annunciano voto favorevole i senatori Valenza e Boggio, quindi, messo ai voti, il provvedimento, è approvato nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 21,40.*

**AGRICOLTURA (9ª)**

MARTEDÌ 23 APRILE 1985

84° Seduta

*Presidenza del Presidente*

BALDI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Zurlo.**La seduta inizia alle ore 9,15.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Interventi per i danni causati dalle eccezionali calamità naturali ed avversità atmosferiche nei mesi di dicembre 1984 e gennaio 1985. Nuova disciplina per la riscossione agevolata dei contributi agricoli di cui alla legge 15 ottobre 1981, n. 590** » (502-1116-1149-1155-), risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Diana ed altri, Baldi ed altri, De Toffol ed altri, e di un disegno di legge d'iniziativa governativa, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Discussione e approvazione)

Il presidente Baldi fa presente che non è stato ancora espresso il parere della Commissione bilancio. In attesa di acquisire il parere predetto, che si prevede verrà trasmesso nelle prossime ore, si conviene di sospendere i lavori e di riprenderli alle ore 15.

*La seduta viene sospesa alle ore 9,15 ed è ripresa alle ore 15.*

Il Presidente comunica che la Commissione bilancio ha trasmesso parere favorevole.

Ha quindi la parola il relatore Diana, che illustra le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento. Accenna anzitutto alla finalizzazione — nell'ambito dell'incremento globale di trecento miliardi di lire delle disponibilità del Fondo di solidarietà

— di 35 miliardi per l'attuazione degli articoli 5, 6, 7 e 10 della nuova legge (articolo 1); in materia di misure di pronto intervento, avverte poi che il riferimento agli allevamenti avicoli, cunicoli ed ittici è stato portato in calce all'articolo 3, escludendolo dal primo comma nel quale si parla di bestiame: il relatore dichiara al riguardo di non condividere la modifica anche se, egli aggiunge, non vi sono sostanziali differenze, a parte l'espressione « possono » usata nel nuovo comma.

All'articolo 4 il relatore Diana illustra fra l'altro le modifiche concernenti la riduzione al 3,25 per cento del tasso di interesse per i mutui decennali e per il preammortamento quinquennale ai coltivatori diretti e l'inserimento, in un apposito comma aggiuntivo all'articolo, del riferimento ai capannoni per allevamenti avicoli, cunicoli ed ittici. A quest'ultimo riguardo il relatore Diana fa presente che l'aver parlato già nel testo del Senato di capannoni per allevamenti ittici è da considerare una svista di questa stessa Commissione, che può essere giustificata per il ristretto margine di tempo disponibile, mentre — egli aggiunge — non appare giustificabile il mantenimento di tale dizione da parte della Camera dei deputati che avrebbe potuto modificare detta espressione in sede di coordinamento così come fatto per altre espressioni.

Dopo essersi quindi soffermato sulle rimanenti modifiche, il relatore conclude osservando che il testo trasmesso appare in alcuni aspetti migliorato, ma non in altri; data comunque l'urgenza (sono trascorsi circa cinque mesi dalle calamità di cui ci si occupa) invita la Commissione ad evitare ulteriori ritardi e ad approvare senza ulteriori modificazioni.

Si apre il dibattito.

Il senatore De Toffol, premesso che anche i senatori del Gruppo comunista auspicano una rapida conclusione della discussione, nonostante talune preoccupazioni già in pre-

cedenza espresse, ribadisce che è stato un errore non avere previsto adeguati finanziamenti in rapporto all'esigenza; è stato anche un errore, egli aggiunge, non avere accolto alcune proposte che tenevano conto degli accertamenti compiuti dalle Regioni e dei particolari danni subiti dal comparto olivicolo.

Il senatore De Toffol quindi, ribadita la eccezionalità dei danni causati, sottolinea la opportunità di estendere i benefici alle cooperative agricole ubicate nelle zone colpite dalle calamità e in particolare ai lavoratori a tempo determinato da queste dipendenti.

Dichiarato quindi che il Gruppo comunista non voterà contro e che si asterrà, illustra il seguente ordine del giorno:

La 9<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di approvazione del disegno di legge recante: « Interventi per i danni causati dalle eccezionali calamità naturali e avversità atmosferiche dei mesi di dicembre 1984 e gennaio 1985. Nuova disciplina per la riscossione agevolata dei contributi agricoli di cui alla legge 15 ottobre 1981, n. 590 »,

considerato che:

i gravi danni subiti dalle produzioni delle colture e dalle strutture agricole hanno provocato e provocheranno, specie per le colture arboree consistenti riduzioni dei redditi dei produttori e della occupazione dei lavoratori agricoli;

la minore produzione determinerà, specie in alcuni settori, una drastica riduzione dei conferimenti alle cooperative agricole di raccolta, lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

i 300 miliardi stanziati per finanziare la legge 15 ottobre 1981, n. 590, risultano del tutto insufficienti in rapporto alla quantità e alla qualità dei danni accertati,

impegna il Governo:

impegna il Governo a presentare in tempi brevi un disegno di legge che preveda:

1) stanziamenti proporzionati ai danni reali, definitivamente accertati dalle regioni

e documentati al Ministero dell'agricoltura e foreste;

2) una normativa specifica che favorisca il reimpianto delle colture arboree danneggiate, con particolare riferimento alla olivicoltura e garantisca le integrazioni di reddito indispensabili ai coltivatori di tali colture, per poter rimanere sul fondo e proseguire la loro attività lavorativa in quelle zone di collina e di montagna dove non esistono alternative culturali;

3) l'estensione di tutti i benefici della legge 15 ottobre 1981, n. 590, e quelli delle successive modificazioni anche alle cooperative agricole di conduzione e a quelle di raccolta, lavorazione e commercializzazione dei prodotti;

4) il riconoscimento, in favore dei lavoratori a tempo determinato, dipendenti da cooperative agricole, ubicate nelle zone colpite dalle calamità sia ai fini previdenziali che assistenziali, dello stesso numero di giornate di lavoro risultanti dagli elenchi anagrafici dell'anno 1984.

0/502-B/1/9 DE TOFFOL, MARGHERITI, CASCIA, CARMENO, COMASTRI, GIOINO, GUARASCIO

Sempre il senatore De Toffol passa quindi ad illustrare un altro ordine del giorno:

La 9<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

nell'approvare il provvedimento di rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale di cui alla legge 15 ottobre 1981, n. 590;

considerato che in essa è fatta espressa riserva di ulteriori incrementi finanziari in relazione all'accertamento più compiuto dei danni reali;

rilevato che altre intemperie successive a quelle prese in considerazione (ultimamente lo straripamento del fiume Ofanto) hanno provocato ulteriori danni rilevabili ai fini del Fondo di solidarietà nazionale.

impegna il Governo:

ad includere nella valutazione dei danni e nei relativi provvedimenti, dette calamità naturali successive.

0/502-B/2/9 CARMENO, DE TOFFOL, CASCIA,  
MARGHERITI

Segue un intervento del senatore Brugger, il quale osserva, per quanto riguarda il riferimento ai capannoni itticolli, che si potrebbe fare una modifica in sede di coordinamento.

Intervengono poi a dichiarare il loro giudizio favorevole al testo del disegno di legge, così come trasmesso dalla Camera dei deputati, i senatori Cimino, per il Gruppo socialista, Fiocchi, per il Gruppo liberale, e Ferrara per il Gruppo democristiano.

Il senatore Comastri, evidenziata l'estrema urgenza del provvedimento, rileva come alla Camera dei deputati siano stati accolti soltanto emendamenti di carattere marginale. Si dice quindi critico per la mancanza di interventi sostanziali per l'olivicoltura e per la confusione circa il ripristino delle strutture e in particolare delle piante. Rilevato poi che sia al Senato che alla Camera è stato respinto l'emendamento dei parlamentari comunisti inteso a far fronte alle difficoltà delle imprese olivicole, costrette ad attendere anni per tornare ad avere un reddito, fa presente di essere tentato ad esprimere voto contrario e si augura che venga presto riaffrontato il problema dell'olivicoltura, le cui difficoltà potrebbero avere effetti anche sconvolgenti nell'attività produttiva dell'Italia centrale.

Replica agli oratori intervenuti il rappresentante del Governo.

Il Sottosegretario Zurlo, nel dirsi d'accordo sulle conclusioni del relatore, fa presente anzitutto come non si sia ancora in grado di conoscere la effettiva entità dei danni; resta comunque il fatto, egli aggiunge, che una volta accertati i danni effettivi, solo una prima parte di onere graverà sul bilancio di quest'anno, mentre al restante onere si potrà provvedere con successive disponibilità di annualità.

Per quanto riguarda i rilevanti danni verificatisi nel comparto olivicolo, specialmen-

te in Toscana e in Umbria, il Governo ha già accolto, alla Camera dei deputati, un apposito ordine del giorno ed ha assicurato che, nel contesto del piano agricolo nazionale, si darà particolarmente attenzione a tale settore.

Il presidente Baldi fa a questo punto presente, per quanto riguarda la norma relativa ai capannoni per allevamenti itticolli, che ogni ulteriore modifica implicherebbe il rinvio del testo all'altro ramo del Parlamento.

Seguono interventi dei senatori: Brugger il quale, premesso di non insistere su modifiche che comportino un rinvio del testo alla Camera dei deputati, si chiede se si tratti di una svista, non ritenendo egli che esistano capannoni per allevamenti itticolli; Cimino, sul problema di stabilire se trattasi di una svista ovvero di una scelta; Comastri, sulla possibilità che esistano anche capannoni itticolli.

Il senatore De Toffol premesso che la questione dell'acquacoltura è stata a suo tempo sollevata dal suo Gruppo e che quindi egli non avrebbe alcuna difficoltà di rivedere il testo come suggerisce il senatore Brugger, sottolinea di ritenere anch'egli che non si tratti di una svista, dal momento che esiste tutta una fase preliminare dell'allevamento itticollo che avviene nei capannoni. Considerato che una modifica del testo implicherebbe il rinvio del disegno di legge all'altro ramo del Parlamento, egli si dice favorevole ad evitare il rinvio predetto.

Il relatore Diana interviene quindi per precisare, affinché ne resti esplicita menzione agli atti che, per ricostituzione degli alberi si intende la ricostituzione con « taglio a ciocco ». Osservato poi che, per quanto riguarda gli aiuti al reddito delle zone olivetate più danneggiate, bisognerebbe provvedere con uno strumento legislativo diverso da quello in esame e per il quale il Governo potrà avvalersi dello schedario olivicolo, il relatore Diana passa ad osservare che, mentre all'articolo 3 si parla di allevamenti avicoli, cunicoli ed itticolli, invece all'articolo 4 si parla di capannoni per allevamenti avicoli, cunicoli ed itticolli. Al riguardo, egli ribadisce, si potrebbe procedere

re in sede di coordinamento così come fatto alla Camera in ordine al parametro della produzione danneggiata.

Seguono altri, brevi interventi del senatore Brugger, che dichiara di non insistere e del presidente Baldi, il quale rileva come ogni tipo di modifica al testo trasmesso implichi il rinvio alla Camera dei deputati, e quindi si passa all'esame dei due ordini del giorno illustrati dal senatore De Toffol.

Sul primo manifesta perplessità il relatore Diana, con riferimento al punto 4), concernente i lavoratori a tempo determinato delle cooperative agricole.

Il sottosegretario Zurlo, premesso che il problema accennato al punto 1) è già disciplinato dal provvedimento in esame, mentre sul problema di cui al punto 2) il Governo ha già accettato un ordine del giorno della Camera, manifesta delle riserve al punto 3) e sottolinea l'impossibilità di prevedere nell'ambito della legge n. 590 del 1981 la tematica prevista al punto 4).

Il senatore De Toffol fornisce quindi dei chiarimenti e modifica l'ordine del giorno nel senso di raccomandare al Governo e non di impegnarlo.

Con tale modifica, cui il Governo si dichiara favorevole, l'ordine del giorno è quindi approvato dalla Commissione.

Sul secondo ordine del giorno interviene il sottosegretario Zurlo per chiarire che i provvedimenti del Governo per far fronte alle calamità sono conseguenti alle proposte avanzate dalle Regioni stesse, pertanto non dovrebbero sussistere le perplessità che hanno ispirato detto ordine del giorno.

Il senatore eD Toffol prende atto delle assicurazioni date dal sottosegretario Zurlo e

sulla base di queste dichiara di ritirare l'ordine del giorno.

Si passa quindi all'esame delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

Nel nuovo testo proposto dall'altro ramo del Parlamento sono accolti gli articoli 1, 3 (sul quale si astiene il senatore Melandri dichiarando ingiustificata la mancata, adeguata considerazione degli allevamenti avicoli, cunicoli ed itticoli, che rappresentando nella realtà delle cose una attività a pieno titolo), 4, 5, 7, 8, 9 e 10 e quindi il disegno di legge nel suo complesso.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Sanatoria per i ritardati versamenti dei prelievi comunitari di corresponsabilità sul latte** » (954), d'iniziativa dei deputati Zuech ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*Rinviato dall'Assemblea alla Commissione il 22 marzo 1985*). (Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, rinviato nella seduta del 16 aprile.

Il sottosegretario Zurlo illustra un emendamento nel quale si prevede che la soprattassa venga rimborsata su domanda da inoltrare al Ministero del tesoro entro quattro mesi dall'entrata in vigore della nuova legge. Si prevede inoltre che all'onere del rimborso, quantificato in un miliardo di lire per l'anno 1985, si faccia fronte col capitolo 6805 dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

Il presidente Baldi avverte che su tale emendamento sarà chiesto il parere della Commissione bilancio.

Quindi il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,05.*

**(INDUSTRIA (10°))**

MARTEDÌ 23 APRILE 1985

138° Seduta

*Presidenza del Presidente***REBECCHINI***indi, del vice Presidente***LEOPIZZI**

*Intervengono il ministro per l'ecologia Biondi e il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Orsini.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Disposizioni per la produzione e la commercializzazione dei detersivi sintetici** » (981-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri (Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso il 19 dicembre 1984.

Il presidente Rebecchini, nel ringraziare il relatore e i membri della Sottocommissione per il lavoro svolto, ricorda l'importanza della documentazione tecnica e scientifica acquisita nel corso delle molteplici audizioni effettuate.

Il relatore Foschi, quindi, dopo aver dato sommariamente conto della metodologia seguita dalla Sottocommissione, richiama, preliminarmente, la consapevolezza raggiunta circa la necessaria gradualità nel procedere alla eliminazione del fosforo da tutti i componenti che sono all'origine dell'eutrofizzazione marina e, più in generale, dell'inquinamento. Delineate quindi le proporzioni del fenomeno e le variabili in esso presenti, tali da escludere soluzioni semplicistiche e di breve periodo, segnala l'urgenza di precostituire un sistema unitario di iniziative, strettamente coordinate, che aggrediscono le cause del fenomeno le quali — come no-

to — vanno ascritte, oltre alla composizione dei detersivi, al metabolismo umano, alle produzioni agricole condizionate da fertilizzanti chimici e agli allevamenti suini.

Il relatore Foschi, poi, auspicando l'estensione pluriennale dei finanziamenti previsti dall'articolo 12 della legge finanziaria per il 1985 (volti alla depurazione e al risanamento ambientale), sottolinea con forza la necessità di interventi rapidi ed efficaci all'insegna dell'emergenza che caratterizza le regioni dell'Adriatico settentrionale: queste, infatti, rischiano di subire un tracollo economico senza precedenti a causa della eutrofizzazione delle acque marine. Una forte riduzione del fosforo nei detersivi, peraltro, non appare realistica, nei tempi brevi, in ragione della difficile individuazione di sostituti efficaci dal punto di vista merceologico e sicuri sotto il profilo igienico-sanitario. In tale situazione esiste un largo consenso sugli obiettivi da perseguire: andrebbe prevista, tuttavia, una drastica riduzione dei tempi originariamente prefissati se si vuole procedere a una efficace riduzione della percentuale di fosforo nei detersivi, opportunamente sostenuta da una energica azione disinquinante dei depuratori.

Il relatore Foschi, infine, soffermandosi sugli aspetti finanziari, ritiene opportuna una destinazione di circa 45-50 miliardi agli scopi individuati dalla Sottocommissione, non escludendo una eventuale partecipazione alla spesa da parte delle Regioni interessate: esprime infine un sentito ringraziamento per il lavoro svolto dai colleghi della Sottocommissione e auspica la rapida approvazione del provvedimento.

Segue un intervento del senatore Felicetti.

Sottolinea in primo luogo la gravità del problema ambientale, che si impone oggi all'attenzione delle forze politiche e degli organi dello Stato: la logica speculativa delle società industriali rischia di compromettere beni essenziali per tutti, determinando danni assai gravi anche per attività economiche

quali il turismo e la pesca. Il pericolo per l'Adriatico è grave, ma può essere ancora fronteggiato, a condizione di ridurre l'afflusso di sostanze inquinanti in un mare così poco profondo; alcune Regioni, ed in particolare l'Emilia-Romagna, hanno compiuto uno sforzo rilevante per la depurazione delle acque, che deve essere sostenuto dallo Stato. Il senatore Felicetti sollecita a questo proposito informazioni circa l'uso che verrà fatto degli stanziamenti previsti dalla legge finanziaria, sottolineando peraltro che essi dovranno essere rinnovati nei prossimi esercizi finanziari.

Dopo aver rilevato come la fioritura algale dipenda da una pluralità di fattori, i quali tutti debbono essere tenuti presenti negli interventi dello Stato, egli ribadisce la necessità di assicurare la piena operatività della « legge Merli » sull'inquinamento alle scadenze previste, senza ulteriori slittamenti; prende atto peraltro delle dimensioni degli oneri finanziari che ne conseguiranno.

L'oratore si sofferma quindi sul problema dell'impiego di sostanze chimiche in agricoltura (che, come dimostrano esperienze in atto nell'Emilia-Romagna, può essere ridotto senza danno per la produzione) e sul problema degli scarichi in mare della « Montedison » di Porto Marghera, per i quali devono essere studiate e incoraggiate soluzioni alternative.

Per quanto riguarda i detersivi, che certamente costituiscono un importante fattore inquinante, il senatore Felicetti si dichiara fiducioso nella possibilità di una riduzione del contenuto di fosforo: a questo proposito precisa che, pur avendo sottoscritto il disegno di legge n. 981, ritiene più realistiche le proposte del disegno di legge del deputato Nebbia (atto Camera n. 2216) che prevede la riduzione del contenuto di fosforo nei detersivi al 2,5 per cento al 1° gennaio 1986, ed all'1 per cento nel 1988.

Il senatore Felicetti richiama quindi l'attenzione della Commissione sui problemi occupazionali che si potrebbero creare nello stabilimento « Montedison » di Crotone, ove si producono i fosfati impiegati nella detersigenza: egli ritiene peraltro che sia possibile avviare la riconversione di tale impian-

to, nel quadro da lui già delineato, senza danni per l'occupazione.

Per quanto riguarda i sostituenti del fosforo, l'oratore ritiene che una soluzione sia tecnicamente possibile, senza modifiche sostanziali delle tecniche di lavaggio. Egli auspica quindi una convergenza delle forze politiche su un arco di proposte tali, da delineare una svolta reale nell'approccio ai problemi della difesa dell'ambiente.

Ha quindi la parola il rappresentante del Governo.

Il Ministro Biondi, dopo aver precisato che il Governo non ha ancora assunto una posizione collegiale, dà conto delle proposte da lui formulate, sulla base della convinzione che una riduzione sostanziale del contenuto di fosforo nei detersivi sia già oggi tecnicamente possibile. La sua proposta è che il contenuto massimo di fosforo sia portato al 2,5 per cento al 1° settembre 1985, salvo un termine di sei mesi per lo smaltimento delle scorte. Verrebbero dunque molto ridotti i tempi prospettati dai produttori, mentre ci si avvicinerebbe alle proposte del disegno di legge del deputato Nebbia, già ricordato dal senatore Felicetti.

Il ministro Biondi precisa peraltro che il Ministro della sanità ha espresso preoccupazioni circa la reale efficacia dei prodotti detersivi, ove fosse attuata la riduzione proposta. Egli precisa inoltre (anche rispondendo a quesiti del relatore Foschi e del presidente Rebecchini) che nella valutazione dei progetti presentati dalle Regioni ai sensi della legge finanziaria 1985, il Governo tiene conto delle prospettive relative alla defosfatizzazione.

Per quanto riguarda i sostituenti del fosforo, il Ministro precisa che i detersivi a ridotto contenuto di fosforo, che già oggi sono in commercio, non impiegano NTA, aggiungendo peraltro che un più compiuto esame di tali problemi è di competenza dei Ministeri della sanità e dell'industria.

Il presidente Rebecchini, nel ringraziare il Ministro che altri impegni costringono ad allontanarsi, prende atto delle informazioni da lui fornite circa il dibattito tuttora aperto in seno al Governo.

Seguono altri interventi.

Il senatore Leopizzi, denunciato il ritardo con il quale si affronta un problema così grave per l'equilibrio ambientale e per le attività economiche delle regioni alto-adriatiche, lamenta l'episodicità di interventi che appaiono di natura del tutto contingente. Richiamato infine il tenore delle proposte formulate dall'onorevole Nebbia, domanda che vengano forniti ulteriori chiarimenti sulla modulazione delle percentuali di riduzione del fosforo nei detersivi.

Interviene poi il senatore Cassola. Egli ribadisce la necessità di ribaltare la logica del provvedimento in esame, in quanto appare sempre più evidente che occorre affrontare non soltanto l'inquinamento da detersivi, ma da tutte le altre componenti che concorrono al fenomeno dell'eutrofizzazione delle acque marine. Lamenta, inoltre, che — allo stato — una precisa posizione al riguardo non sia stata ancora espressa da parte del Governo risultando invero semplicistico l'obiettivo del 2,5 per cento di fosforo, a partire dal prossimo anno, quando ancora non è stato apprestato un serio quadro di riferimento che renda ragione del sistema di depurazione esistente nel nostro paese al quale occorre fare riferimento, se si vuole aggredire il fenomeno inquinante alle origini.

Quanto al reperimento delle necessarie risorse finanziarie, esso appare strettamente connesso a una rigorosa valutazione degli interventi da effettuare: sembra di poter affermare, in ogni caso, che la competenza finanziaria per tali interventi non debba essere necessariamente ascritta soltanto allo Stato.

Il senatore Cassola, infine, in considerazione delle prossime scadenze elettorali e referendarie, avverte che appare verosimile il rischio di protrarre all'autunno l'adozione delle norme necessarie per affrontare il fenomeno della eutrofizzazione: propone quindi di passare immediatamente a un approfondito confronto sugli articoli in modo tale da consentire il varo del provvedimento.

Il presidente Rebecchini, a sua volta, ricordando i vari componenti che inquinano le acque marine, segnala l'opportunità di procedere alla formulazione di un testo che ri-

sulti in grado di affrontare concretamente il problema alle radici: mancando, tuttavia, una proposta chiara del Governo al riguardo, si rende oltremodo necessario valorizzare il lavoro già svolto dalla Sottocommissione commisurando il grado di efficacia delle proposte emerse nel corso dei suoi lavori con gli apporti recati autonomamente dai singoli Gruppi, in modo da perseguire il massimo consenso possibile e sottoporre così al vaglio della Commissione un testo che preveda anche la delegificazione della materia e il deferimento al Governo di tutte le competenze di natura tecnico-operativa. Propone infine che il relatore, sulla base dell'ampio dibattito svolto, d'intesa con i Gruppi politici, elabori un testo in grado di avviare alla soluzione dei problemi in esame. Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Costituzione di una società per azioni tra l'ENEL e l'ENEA per l'esercizio del reattore nucleare CIRENE** » (664-B), approvato dal Senato modificato dalla Camera dei deputati  
(Discussione e rinvio)

Il senatore Aliverti riferisce sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati nel testo già approvato dal Senato.

Per quanto riguarda la soppressione dell'articolo 2, relativo alla possibilità per l'Enel di attingere alle agevolazioni previste dalla legge n. 308 del 1982 per la produzione combinata di energia e calore, il relatore giudica affrettata la decisione dell'altro ramo del Parlamento; perplessità egli esprime anche in relazione alla modifica dell'articolo 1, che ha portato a sopprimere i controlli dei Ministeri vigilanti sull'atto costitutivo della società prevista dal disegno di legge. A questo proposito si riserva di presentare emendamenti.

In sede di discussione generale, interviene il senatore Urbani che ricorda come la decisione della Camera dei deputati in ordine all'articolo 2 sia stata motivata essenzialmente con l'esigenza di procedere in modo organico alla revisione (già in corso di esa-

me presso quel ramo del Parlamento) della legge 29 maggio 1982, n. 308. Egli dubita inoltre dell'effettiva rilevanza delle modifiche, criticate dal relatore, all'articolo 1 del disegno di legge.

Il relatore, nella sua replica, ribadisce e precisa le critiche già da lui svolte all'operato della Camera dei deputati.

Il sottosegretario Orsini precisa che la decisione sull'articolo 2 è stata motivata da una esigenza di unitaria valutazione dei problemi relativi alla citata legge n. 308, nanchè dal timore che l'intervento relativo a Tavazzano assorbisse una parte troppo rilevante degli stanziamenti previsti; per quanto riguarda l'atto costitutivo della società tra Enel ed ENEA, egli precisa che un controllo del Ministero può realizzarsi sulla base dei poteri di vigilanza che gli competono in via generale, e che l'esclusione del Ministero del tesoro dal collegio dei sindaci, per quanto criticabile, non ha un peso determinante nel contesto del disegno di legge.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato.

**« Revisione di norme del decreto del Presidente della Repubblica 8 gennaio 1979, n. 32, di applicazione della legge 26 maggio 1978, n. 260, concernente ratifica ed esecuzione di atti internazionali in materia di brevetti » (1243), approvato dalla Camera dei deputati**  
(Discussione e approvazione)

Il senatore Petrilli riferisce sul disegno di legge, che è inteso ad eliminare alcuni inconvenienti di ordine pratico, che si sono manifestati in sede di applicazione della

normativa con cui l'Italia ha disciplinato il brevetto europeo.

Il senatore Urbani esprime qualche riserva in ordine all'articolo 1, concernente il deposito di una traduzione in lingua italiana di alcuni documenti.

Il sottosegretario Orsini fornisce a sua volta chiarimenti in ordine alle difficoltà riscontrate, osservando che le modifiche proposte, per quanto limitate, appaiono necessarie.

Si passa quindi agli articoli.

La Commissione approva quindi i tre articoli del disegno di legge ed il disegno di legge nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

#### IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

##### **Nomina del Presidente della Stazione sperimentale per la cellulosa, la carta e le fibre tessili di Milano**

(Parere al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato)

(Rinvio dell'esame)

Il Presidente propone che l'esame della proposta di nomina sia rinviata, chiedendo nel frattempo alla Presidenza del Senato la proroga dei termini regolamentari.

La Commissione concorda; l'esame viene quindi rinviato.

#### SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la seduta della Commissione, già convocata per domani alle ore 9, non avrà luogo.

*La seduta termina alle ore 18,15.*

**LAVORO (11°)**

MARTEDÌ 23 APRILE 1985

82ª Seduta

*Presidenza del Vice Presidente*

CENGARLE

*Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Boriuso e Leccisi.*

*La seduta inizia alle ore 12,20.*

**« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° marzo 1985, n. 44, recante proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno ed immediate misure in materia previdenziale » (1312), approvato dalla Camera dei deputati (Esame e sospensione)**

Il senatore Jannelli svolge la relazione sul disegno di legge all'esame, ricordando che ormai da molti anni i decreti-legge per la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali si susseguono, in attesa di quella normativa organica per la cui elaborazione tecnica è stata costituita — presso il Ministero del lavoro — una apposita commissione, che, a quanto sembra, sta ormai ultimando i suoi lavori.

Il decreto-legge in conversione è stato largamente modificato dalla Camera dei deputati, la quale ha rifiutato la riduzione dell'aliquota di fiscalizzazione per la manodopera femminile ed ha disposto l'abrogazione della disposizione della legge finanziaria 1985 che assoggetta a contribuzione previdenziale i trattamenti di integrazione salariale. Correttamente — e ad imitazione di quanto già avvenuto in passato in casi simili — la Camera dei deputati ha abrogato l'articolo 2 del decreto-legge, che convalidava gli effetti ed i rapporti giuridici sorti

sulla base del precedente decreto-legge n. 900 del 1984, non convertito, trasferendo tali disposizioni in un articolo aggiuntivo del disegno di legge di conversione.

La Camera dei deputati ha infine modificato la copertura finanziaria, conseguentemente alle altre modifiche arretrate al decreto-legge.

Il relatore Jannelli esprime una valutazione negativa sulle modifiche arretrate dalla Camera dei deputati in merito alla fiscalizzazione degli oneri sociali per la manodopera femminile. Ipotizza poi alcune modifiche del decreto-legge nel senso di spostare al 31 luglio o al 31 agosto 1985 il termine previsto al primo comma dell'articolo 1 — per dar modo alla commissione tecnica di poter completare i suoi lavori — e prevedendo una aliquota unica di fiscalizzazione per la manodopera sia femminile che maschile, che potrebbe essere fissata in 6 punti. In tal modo verrebbero soddisfatte le richieste della Commissione delle Comunità economiche europee, la quale, con decisione del 15 settembre 1980, ha ritenuto che la differenziazione della fiscalizzazione a seconda del sesso del lavoratore favorisse talune produzioni ad elevato impiego di manodopera femminile ed agevolasse l'esportazione di questi settori, con modalità che sono vietate dall'articolo 92 del trattato istitutivo delle Comunità europee. Il relatore Jannelli conclude rilevando che le modifiche da lui ipotizzate riporterebbero la spesa nell'ambito dei limiti inizialmente previsti dal Governo: di conseguenza sarebbe necessario ripristinare il testo originario del comma 7 dell'articolo 1 del decreto-legge, concernente la copertura finanziaria.

Il presidente Cengarle propone di sospendere l'esame del disegno di legge n. 1312, per passare a trattare i disegni di legge nn. 1254, 94 e 562, concernenti il riconoscimento giuridico dei quadri.

Convieni la Commissione.

« **Riconoscimento giuridico dei quadri intermedi** » (1254), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa, di un disegno di legge d'iniziativa popolare, e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Martinat ed altri; Bozzi ed altri; Bubbico ed altri; Ianniello; Arisio ed altri; Mazzotta ed altri; Formica ed altri; Belluscio ed altri; Montessoro ed altri; Ferrari Marte; Trantino ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

« **Norme sull'individuazione e sul rapporto di lavoro della categoria professionale dei quadri aziendali** » (94), d'iniziativa dei senatori Malagodi ed altri.

« **Modifica dell'articolo 2095 del codice civile e disposizioni sui quadri** » (562), d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri

(Discussione e approvazione del disegno di legge n. 1254; assorbimento dei disegni di legge nn. 94 e 562)

Nell'avviare la discussione in sede deliberante dei disegni di legge in titolo, si conviene di dare per acquisiti al dibattito i lavori già compiuti per l'esame in sede referente nelle sedute dei giorni 10 e 16 aprile.

Il relatore Toros avverte la Commissione che la Confindustria gli ha fatto pervenire un documento, in cui sono espressi numerosi rilievi critici in ordine al disegno di legge n. 1254, approvato dalla Camera dei deputati: in particolare vengono posti in rilievo il pericolo di un effetto di incentivazione della conflittualità nelle aziende ed alcuni aspetti di incostituzionalità ravvisabili nell'articolo 3, che — a parere della Confindustria — comporta in sostanza l'imposizione alle imprese di un obbligo di stipulare contratti collettivi, certo non conforme al principio di libertà sindacale sancito nell'articolo 39 della Costituzione.

Il relatore Toros ricorda anche che, in alcuni incontri informali con i capigruppo della Commissione, le organizzazioni dei quadri hanno richiesto l'approvazione del testo deliberato dalla Camera dei deputati, con l'unica eccezione della Unionquadri, la quale ha dichiarato di temere che il provvedimento licenziato dall'altro ramo del Parlamento possa avere l'effetto di attribuire la rappresentanza sindacale della categoria dei quadri alle tradizionali organizzazioni confederali. Anche l'Intersind, l'Asap e la Cida

hanno espresso critiche al disegno di legge: le prime due organizzazioni hanno ricordato che l'articolo 2095 del codice civile, nel testo attuale, ha di fatto condizionato ben poco l'evoluzione della contrattazione collettiva ed hanno espresso obiezioni in particolare nei confronti dell'articolo 3 e dell'articolo 5; la Confederazione Italiana Dirigenti di Azienda ha definito la proposta legislativa come volta ad introdurre una area di parcheggio, che arresta il processo di promozione sul lavoro e la crescita ai superiori livelli che l'espletamento di funzioni sempre più impegnative determina nella organizzazione aziendale.

Il relatore Toros ricorda altresì che la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole sul disegno di legge n. 1254, con alcune osservazioni: all'articolo 3, la Commissione affari costituzionali invita la Commissione di merito a valutare se sia opportuno imporre un obbligo di contrattazione (che sarebbe illegittimo costituzionalmente se fosse assistito — nella specie non lo è — da sanzione diertta e cogente); quanto all'articolo 5, la Commissione affari costituzionali rileva che il contenuto è estraneo all'impianto complessivo del disegno di legge e che il secondo periodo risulta altresì alquanto generico; quanto all'articolo 6, rileva infine che appare inopportuno modificare lo « Statuto dei lavoratori » con una norma, estremamente circoscritta nella fattispecie, senza provvedere ad un vaglio più generale della disciplina in tema di mansioni del lavoratore.

Si apre la discussione.

Interviene il senatore Iannone, il quale ricorda l'ampio dibattito che si è sviluppato sull'argomento nel Paese e tra le forze politiche. I quadri costituiscono una categoria emergente, dai contorni indefiniti, perchè afferenti a ruoli soggetti a rapidi processi di modificazione determinati dal progresso tecnologico e dall'espansione dell'informatica. Il problema dei quadri è sentito più acutamente nell'industria, dove uno dei motivi principali di disagio è dato proprio dalla mancanza di parametri obiettivi per la definizione della categoria: di fatto, vengono considerati quadri i lavoratori ap-

partenenti ai livelli impiegatizi più alti. Si osserva una correlazione tra le dimensioni e la complessità organizzativa dell'azienda da una parte e la consapevolezza del problema dei quadri dall'altra. I quadri rivendicano dalle aziende informazioni sistematiche sui piani di impresa e l'istituzione di corsi di formazione professionale, nonché concreti riconoscimenti economici, che mitigano gli effetti del punto unico di contingenza, del drenaggio fiscale e dell'inquadramento unico dei vari livelli. Ai fini di un nuovo inquadramento contrattuale, i quadri rivendicano la modificazione dell'articolo 2095 del codice civile per un riconoscimento legislativo della categoria, mentre le imprese sono anche disposte a concedere miglioramenti retributivi, senza però modificare l'inquadramento contrattuale.

Il senatore Iannone prosegue rilevando come il Gruppo comunista abbia espresso forti perplessità in ordine alla modifica dell'articolo 2095 del codice civile, poichè sembra molto più opportuno sopprimere tale articolo che costituisce in realtà un anacronistico rudere dell'assetto corporativo. Nè d'altra parte la modifica dell'articolo 2095 può costituire un supporto legislativo per strategie sindacali non sufficientemente sorrette dall'impegno della base. Nonostante tali critiche il Partito comunista ha dato il proprio valido contributo alla elaborazione della proposta legislativa in esame, ponendo in luce le contraddizioni delle altre forze politiche. Dopo aver appoggiato la richiesta di trasferimento in sede deliberante, i senatori comunisti sono ora pronti a dare il proprio voto favorevole al provvedimento, nell'auspicio che esso possa divenire uno strumento efficace a sostegno della contrattazione e per la ricerca delle soluzioni più opportune ai problemi posti dai processi di ristrutturazione delle aziende. Eventuali proposte di modifica al provvedimento possono essere prese in considerazione solo se la maggioranza e il Governo forniscono la garanzia di una immediata conclusione dell'*iter*, dopo il ritorno alla Camera dei deputati: in caso contrario, il Gruppo comunista chiede che il provvedimento venga approvato nel testo licenziato dalla Camera dei deputati.

Ha quindi la parola il senatore Romei Roberto, il quale ricorda che le trasformazioni organizzative della produzione stanno comportando profonde modifiche della organizzazione del lavoro, che in passato le organizzazioni sindacali non hanno percepito con la necessaria rapidità. Negli ultimi anni si è delineata talora la possibilità di un conflitto, secondo schemi molto vecchi, tra i quadri e le altre figure di lavoro subordinato. Il testo in esame — pur criticabile in numerosi aspetti — offre una soluzione, in modi coerenti alla storia sociale del Paese, di una problematica fortemente sentita dall'opinione pubblica, evitando contraddizioni tra i lavoratori ed offrendo un nuovo terreno d'azione per le forze sindacali e politiche.

Il senatore D'Onofrio elogia il provvedimento come manifestazione di raro equilibrio e di saggezza legislativa, essendo stato evitato il rischio di definire legislativamente una figura professionale o un agente contrattuale ed avendo anche abbandonato l'infondata speranza che l'articolo 2095 del codice civile potesse essere semplicemente abrogato. Il provvedimento offre una normativa di sostegno alle parti sociali perchè trovino un equilibrio migliore, rimuovendo un ostacolo alla dialettica contrattuale. Il senatore D'Onofrio conclude pertanto con l'auspicio della approvazione del testo licenziato dalla Camera dei deputati, prevedendo la possibilità che, dopo una prima fase di sperimentazione, il Parlamento possa intervenire a correggere le disposizioni legislative che ora si accinge ad approvare.

Il senatore Rossi ricorda che solo attraverso un sofferto processo di critica e di autocritica il sindacato è pervenuto alla consapevolezza della necessità di rappresentare tutte le figure professionali; l'approvazione definitiva del testo in esame potrà evitare che riprenda un pericoloso processo di divisione all'interno del mondo del lavoro.

Il senatore Valitutti annuncia che il Gruppo liberale voterà a favore del testo licenziato dalla Camera dei deputati, pur se esso non è molto limpido in tutte le sue norme. D'altra parte egli ritiene assolutamente im-

motivata la posizione di chi chiede che l'articolo 2095 del codice civile venga soppresso.

Il senatore Ottavio Spano, ricordate le tormentate vicende che hanno portato all'approvazione da parte della Camera dei deputati del disegno di legge n. 1254, definisce il testo in esame — che è ansiosamente atteso dalla categoria interessata — un primo passo per dare un assetto definitivo alla materia in discussione. Le note obiezioni del senatore Giugni sono certo fondate su di una stringente logica giuridica, che deve però essere, nella concreta fattispecie, subordinata alle esigenze di un accordo politico, che permetterà di rispondere positivamente alle richieste di una importante componente del mondo del lavoro.

Il senatore Angeloni, dopo aver premesso di esprimere una opinione personale ed aver deplorato che ancora una volta il Senato sia chiamato ad una semplice ratifica di quanto deciso altrove, rileva che, nel corso della lunga e tormentata discussione alla Camera dei deputati, le posizioni delle varie forze politiche sono spesso cambiate, a dimostrazione delle incertezze anche teoriche esistenti sull'argomento. Anche se egli personalmente avrebbe molte riserve su tutto il provvedimento, non può non rilevare come esso sia richiesto a gran voce da quasi tutte le organizzazioni dei quadri e come tutte le forze politiche e sindacali riconoscano oggi la fondatezza della protesta dei quadri. Occorre anche riconoscere che il provvedimento pone in una condizione privilegiata, ai fini della contrattazione, il sindacato tradizionale, che deve ora dimostrare di aver appreso la lezione e di saper rinunciare a quei comportamenti che in passato hanno suscitato la protesta dei quadri intermedi; in caso contrario si determinerà una perdita di credibilità non solo del sindacato ma dello stesso Parlamento, che è ora in procinto di approvare un compromesso apprezzabile politicamente ma non certo legislativamente. Il senatore Angeloni conclude quindi annunciando — con tutte le riserve già espresse — il suo voto favorevole.

Il senatore Jannelli ricorda che il presidente Giugni ha proposto alcuni emendamenti, che presumibilmente decadranno per l'as-

senza del presentatore, all'articolo 1 del disegno di legge n. 1254: il primo emendamento è volto alla soppressione dell'articolo 1; il secondo emendamento, subordinato, propone la abrogazione dell'articolo 2095; in via ulteriormente subordinata si propone la sostituzione dell'articolo 1 con una disposizione in base alla quale i prestatori di lavoro subordinato possono essere distinti dalla legge o dai contratti collettivi di lavoro in categorie riferite alle mansioni cui gli stessi sono adibiti; l'emendamento prevede inoltre che i lavoratori con funzioni direttive o di rilevante importanza si distinguano in dirigenti e quadri.

Il senatore Vecchi dichiara di condividere alcune considerazioni del senatore Angeloni ed esprime la speranza che il provvedimento possa favorire più equilibrati rapporti industriali, anche se forse non tutti i pericoli paventati dal senatore D'Onofrio possono dirsi completamente evitati.

Replica quindi agli oratori intervenuti nella discussione il relatore Toros.

Esprime la prudente speranza che — nonostante tutti i rilievi critici più volte espressi dagli oratori — il provvedimento che la Commissione si accinge ad approvare possa offrire una soddisfacente risposta alle esigenze di ceti emergenti, nell'interesse generale della società italiana. La presente situazione politica e parlamentare non permette di rinviare il testo alla Camera dei deputati: occorre pertanto attendere che l'applicazione della legge ponga in evidenza eventuali necessità di modifiche che potranno essere apportate in seguito dal Parlamento.

Ha poi la parola il rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Borruso pone in evidenza che il provvedimento non si ispira alla logica del « meno peggio », poichè anzi esso offre il massimo di disposizioni legislative attraverso cui indirizzare la contrattazione. Il rinvio alla contrattazione non implica minimamente una definizione per legge delle parti contrattuali e non pregiudica la questione se la rappresentanza sindacale della categoria dei quadri verrà detenuta dal sindacato tradizionale o da nuove organizzazioni. In merito allo specifico contenuto dei sin-

goli articoli del disegno di legge n. 1254, il sottosegretario Borruso rileva che la carenza di sanzioni all'articolo 3 dà a tale articolo natura di disposizione meramente facoltizzante; la materia trattata dall'articolo 5 verrà presto rivista nell'ambito del riordino generale del mercato del lavoro; il riferimento poi, nell'articolo 6, « alle mansioni superiori di cui all'articolo 1 » deve intendersi esteso anche all'articolo 2, che è strettamente consequenziale dell'articolo 1.

Il sottosegretario Borruso conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge n. 1254.

Su proposta del relatore Toros, si passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1254. Il presidente Cengarle dichiara decaduti gli emendamenti presentati dal senatore Giugni all'articolo 1, per l'assenza del presentatore.

Posti separatamente ai voti, vengono approvati i singoli articoli.

Si passa alla votazione del disegno di legge nel suo complesso.

Il senatore Antoniazzi annuncia il voto favorevole del Gruppo comunista, che già aveva richiesto il trasferimento in sede legislativa del provvedimento. Deve però ribadire alcune perplessità sia sull'articolo 1, poichè il riconoscimento di nuove figure professionali deve essere affidato alla contrattazione, sia sull'articolo 3, soprattutto per la previsione di un rigido termine temporale. Il provvedimento però va approvato, in considerazione del grande significato politico ed elettorale di cui si è caricato e per la sua natura di delicato punto di equilibrio tra differenti esigenze.

Il senatore Bastianini ricorda che il Gruppo liberale presentò circa due anni or sono in Senato un provvedimento per il riconoscimento giuridico dei quadri. La sua parte politica voterà a favore, pur dichiarando che avrebbe preferito una soluzione più coraggiosa a favore di figure professionali che per anni sono state schiacciate dall'egemonia del sindacalismo confederale. I quadri dovranno ora conquistarsi con la organizzazione sindacale il riconoscimento reso solo possibile dalla legge che è ora in via di approvazione, pur se con molte riser-

ve mentali da parte di taluni Gruppi: non può a tale proposito non rilevare la contraddizione tra la critica all'articolo 1 e l'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Romei annuncia il voto favorevole del Gruppo democristiano al disegno di legge, che nonostante evidenti limiti, è destinato ad esaltare la prassi contrattuale ed i processi di auto-organizzazione del mondo del lavoro.

Il senatore Rossi annuncia il voto favorevole del Gruppo repubblicano ad un provvedimento che renderà ora più facile alla categoria interessata battersi per il soddisfacimento delle sue esigenze.

Il disegno di legge n. 1254 è quindi messo ai voti e approvato nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati: risultano assorbiti i disegni di legge nn. 94 e 562.

*La seduta viene sospesa alle ore 14,15 ed è ripresa alle ore 16,30.*

**« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° marzo 1985, n. 44, recante proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno ed immediate misure in materia previdenziale » (1312), approvato dalla Camera dei deputati (Ripresa dell'esame e conclusione)**

Si riprende l'esame dianzi sospeso.

Il relatore Jannelli dichiara di rinunciare a presentare gli emendamenti da lui ipotizzati nel corso dei lavori antimeridiani in quanto, a seguito di consultazioni con esperti, si è reso conto che quelle modifiche avrebbero comportato un intollerabile aumento della spesa.

Il sottosegretario Leccisi dichiara di ritenere opportuna la decisione del relatore.

Il presidente Cengarle annuncia che sono pervenuti i pareri, favorevoli, della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione.

Non essendovi richieste di intervento in sede di discussione generale, si passa all'esame dell'articolato.

Il sottosegretario Leccisi annuncia che il Governo presenta cinque emendamenti all'articolo 1 del decreto-legge, volti a ripristinare il testo originario emanato dal Governo, per quanto concerne la fiscalizzazione

degli oneri sociali per la mano d'opera femminile, la ritenuta previdenziale sui trattamenti di cassa integrazione e la conseguente copertura finanziaria. Il sottosegretario Lecisci sottolinea la necessità di tenere conto della decisione della Commissione delle Comunità economiche europee in merito alla fiscalizzazione per la mano d'opera femminile e rileva che la ritenuta previdenziale sui trattamenti di cassa integrazione è prevista dalla legge finanziaria, come misura necessaria nell'ambito della generale politica di bilancio.

Il senatore Antoniazzi valuta negativamente, a nome del Gruppo comunista, gli emendamenti presentati dal Governo.

Il relatore Jannelli esprime parere favorevole per quanto concerne la fiscalizzazione degli oneri sociali per la mano d'opera femminile; esprime invece parere contrario per il ripristino della ritenuta previdenziale sui trattamenti di cassa integrazione, poiché tale misura introdurrebbe ulteriori elementi di malessere, operando una decurtazione significativa della busta paga dei lavo-

ratori in Cassa integrazione, in un momento già di grave crisi sociale.

Si passa alla votazione.

Posti separatamente ai voti, vengono respinti i quattro emendamenti presentati dal Governo, all'articolo 1 del decreto, per la sostituzione del comma 2 e del comma 3, e per la soppressione dei commi 6-bis e 6-ter. Viene pertanto dichiarato precluso il quinto emendamento presentato dal Governo, per la sostituzione del comma 7 dell'articolo 1 del decreto-legge, recante la copertura finanziaria.

Posti separatamente ai voti, vengono pertanto approvati gli articoli 1 e 2 del disegno di legge di conversione.

La Commissione, a maggioranza, dà quindi mandato al senatore Jannelli di riferire all'Assemblea in senso favorevole alla approvazione del disegno di legge di conversione, nel testo pervenuto dalla Camera, incaricandolo di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

*La seduta termina alle ore 17,30.*

**IGIENE E SANITA' (12°)**

MARTEDÌ 23 APRILE 1985

**115° Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*  
BOMPIANI*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Romei.**La seduta inizia alle ore 9,55.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Disciplina transitoria per l'inquadramento diretto nei ruoli nominativi regionali del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali** » (451-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Seguito e rinvio della discussione)

Riprende la discussione, sospesa il 18 aprile.

Preliminarmente il relatore Melotto fa presente che le Commissioni 1ª e 5ª si riuniranno fra breve per rilasciare i prescritti pareri e propone quindi una sospensione della seduta fino alle ore 11,30 onde acquisire gli stessi pareri e svolgere una replica che possa valutare gli elementi che in essi emergeranno.

La Commissione conviene.

*La seduta viene sospesa alle ore 10,00 ed è ripresa alle ore 11,50.*

Il relatore Melotto avverte preliminarmente che non è ancora pervenuto il parere della 5ª Commissione; illustra poi il parere trasmesso dalla 1ª Commissione, favorevole a condizione che vengano soppressi l'articolo 8 ed il quarto comma dell'articolo 14.

In relazione al dispositivo di tale parere fa quindi presente che la Commissione si trova dinanzi alle seguenti possibili alternative: o rinviare il seguito della discus-

sione, per consentire una più approfondita riflessione; o adeguarsi senz'altro alle condizioni poste dalla 1ª Commissione (con il conseguente ritorno del provvedimento alla Camera dei deputati); o, infine, non uniformarsi alle suddette condizioni, e proseguire l'esame in sede referente.

Dopo un intervento del presidente Bompiani i senatori Rossanda, Monaco e Costa, a nome dei rispettivi Gruppi nonché il sottosegretario Romei si pronunciano a favore del rinvio del seguito della discussione alla seduta pomeridiana. La Commissione conviene quindi su tale proposta e il presidente Bompiani invita il relatore a verificare se problemi di coordinamento si presenterebbero, qualora la Commissione decidesse di uniformarsi alle condizioni poste dalla 1ª Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*La seduta è tolta alle ore 12.*

**116° Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente*  
BOMPIANI

*Intervengono il ministro per la sanità Degan ed il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Romei.*

*La seduta inizia alle ore 16,40.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Disciplina transitoria per l'inquadramento diretto nei ruoli nominativi regionali del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali** » (451-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

Riprende la discussione del provvedimento sospeso nella seduta antimeridiana.

Il relatore Melotto comunica il parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio, che tuttavia richiama tra l'altro l'attenzione sulla disposizione contenuta nell'articolo 9, comma diciottesimo, la quale sembra riaprire nuovamente spazi al precariato. Il relatore assicura che la disposizione in questione, specie se inquadrata nel complesso dell'articolo, non può essere interpretata nella maniera suddetta dal momento che consente il conferimento di incarichi provvisori non rinnovabili, di durata non superiore ad otto mesi ed in attesa dell'espletamento del relativo concorso.

In relazione poi al parere espresso dalla Commissione affari costituzionali, propone, rispetto al testo trasmesso dalla Camera le seguenti modifiche: la sostituzione dell'articolo 8 con l'articolo 7 del testo approvato dal Senato, integrato tuttavia dalle disposizioni contenute nel testo della Camera relative ai punteggi aggiuntivi; la soppressione del quattordicesimo comma dell'articolo 9 per ragioni di coordinamento con la nuova formulazione dell'articolo 8; la soppressione dei commi quarto e quinto dell'articolo 14.

Egli poi ritiene opportuno fare una precisazione che chiarisca, a livello interpretativo, la portata di talune disposizioni contenute negli articoli 1 e 3. Deve essere chiaro, egli dice, che in base al provvedimento in discussione, coloro i quali alla data del 31 dicembre 1983 erano in servizio non di ruolo, bensì a rapporto convenzionato con un orario di servizio settimanale non inferiore a 28 ore e successivamente hanno avuto un incarico, anche se dopo il 30 giugno 1984, beneficiano ugualmente della sanatoria, purché naturalmente siano in servizio alla data di entrata in vigore del provvedimento, in quanto comunque erano in servizio al 31 dicembre 1983.

Il ministro Degan si dichiara favorevole alle proposte formulate dal relatore.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

Posti separatamente ai voti, sono approvati gli articoli 1 e 2 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, dopo un intervento del senatore Campus per richiesta di chiarimenti su quest'ultimo articolo.

Si passa all'articolo 3.

Il senatore Imbriaco ritiene la data del 31 dicembre 1983, ivi contenuta, del tutto inadeguata e contraddittoria rispetto alla data del 30 giugno presa in considerazione in altre disposizioni del provvedimento e si chiede quali siano le ragioni per opporsi ad una omogeneizzazione dei termini. Il relatore Melotto chiarisce in proposito che già il Senato aveva previsto tre distinte date quale termine iniziale del servizio utile ai fini della sanatoria, rispettivamente per il personale incaricato, per il personale con rapporto convenzionato e per il personale a gettone.

È quindi approvato l'articolo 3 nel testo trasmesso dalla Camera. Dichiarano la loro astensione i senatori del Gruppo comunista e voto favorevole il senatore Rossi, che tuttavia ritiene migliore il testo approvato dal Senato.

Si passa all'articolo 4.

Il senatore Biagio Pinto ritiene che l'ultimo comma di tale articolo costituisca la premessa per una ulteriore sanatoria. Il senatore Imbriaco rileva una contraddizione nelle disposizioni ivi contenute, dal momento che esse non consentono il trattenimento in servizio fino all'espletamento dei concorsi del personale che abbia avuto un incarico tra il primo gennaio ed il 31 maggio 1984. Coloro invece che abbiano avuto un incarico successivamente al 31 maggio 1984, in base al decreto-legge n. 672 del 1984, convertito con modifiche nella legge n. 835 dello stesso anno, possono essere trattenuti in servizio fino all'espletamento dei concorsi pubblici.

Esiste dunque, a suo avviso, una contraddizione tra i due provvedimenti che può essere sanata sostituendo la data del 31 dicembre 1983, prevista all'articolo 4, del provvedimento in discussione, con l'altra del 30 giugno 1984.

Il relatore Melotto ritiene la questione meritevole di attenzione e chiede chiarimenti al rappresentante del Governo circa la possibilità di modificare la data.

Il senatore Rossi fa presente l'opportunità di limitare le modifiche a quelle strettamente connesse con il parere espresso dalla Commissione affari costituzionali; in

caso di diverso orientamento, anche la sua parte politica proporrà ulteriori proposte emendative.

Convieni su tale punto il senatore Signorelli e quindi di nuovo il senatore Imbriaco fornisce ulteriori chiarimenti in relazione alla sua proposta.

Dopo un dibattito al quale partecipano il ministro Degan, la senatrice Colombo Svevo, il senatore Rossi e il presidente Bompiani, su proposta del relatore Melotto, l'esame dell'articolo 4 è accantonato.

Sono quindi approvati gli articoli 5 e 6 nel testo trasmesso dalla Camera. Non essendo stato modificato l'articolo 7 rispetto al testo approvato dal Senato, si passa all'esame delle proposte emendative presentate dal relatore all'articolo 8.

La senatrice Rossanda, indipendentemente dalla proposizione di modifiche al testo formulato dal relatore, invita il rappresentante del Governo a riflettere in relazione all'ultimo comma dell'articolo 8. Illustra, in proposito il seguente ordine del giorno:

« La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

considerato il ritardo di circa due anni verificatosi nell'avviamento delle procedure per lo svolgimento degli esami di idoneità nazionale nelle aree disciplinari della sanità pubblica;

considerato che i criteri di inquadramento del personale sanitario di tali aree e i requisiti per l'accesso ai concorsi per la posizione apicale e ai relativi esami di idoneità hanno creato sperequazioni tra sanitari provenienti dagli enti locali e quelli provenienti dagli ospedali;

sollecita il Governo:

a equiparare i requisiti di accesso ad esami e concorsi nelle aree di sanità pubblica;

a considerare l'opportunità di riaprire i termini dei bandi di concorso per gli esami di idoneità per le stesse aree ».

(0/451-B/1/12)

L'ordine del giorno, dopo interventi del relatore Melotto e del presidente Bompiani

che convengono sull'urgenza del problema, è accolto dal rappresentante del Governo.

Quindi il senatore Imbriaco dichiara il proprio voto contrario alla nuova formulazione dell'articolo 8, sia perchè imposto da un immotivato *Diktat* della Commissione affari costituzionali sia per il contenuto specifico dello stesso. Circa il parere di detta Commissione, i suoi effetti possono comportare un insabbiamento del provvedimento che esporrebbe il Servizio sanitario ad ulteriori incertezze. Quanto al contenuto, esso penalizza figure professionali che per anni hanno spesso avuto responsabilità di direzione di servizi.

Il senatore Muratore dichiara di votare favorevolmente alle proposte emendative del relatore in quanto costretto dal parere espresso dalla Commissione affari costituzionali, esprimendo vivo rammarico (al quale si associa anche il senatore Sellitti) per il fatto che non si sia risolto definitivamente il problema della sanatoria, dato che ora il provvedimento richiederà tempi più lunghi di approvazione.

Il senatore Rossi non dà una valutazione negativa al parere formulato dalla Commissione affari costituzionali, in quanto esso è stato l'espressione della maggioranza. Ribadisce la necessità di mantenere il principio del concorso pubblico per le posizioni apicali, specie in vista di una valorizzazione di tali figure professionali, obiettivo che ci si propone nel provvedimento di riforma delle unità sanitarie locali.

Favorevoli alle proposte del relatore si dichiarano anche il senatore Signorelli, la senatrice Colombo Svevo e la senatrice Jervolino Russo, la quale tuttavia sottolinea come sarebbe stato più opportuno approvare definitivamente il provvedimento in cui le luci risultano prevalenti rispetto alle ombre. Si augura che l'iter all'altro ramo del Parlamento sia particolarmente veloce.

La Commissione approva quindi gli emendamenti proposti dal relatore e successivamente l'articolo 8, come modificato.

È poi approvato l'articolo 9, con la soppressione del dodicesimo comma, proposta dal relatore Melotto, conseguentemente alla nuova formulazione dell'articolo 8.

Si passa all'esame dell'articolo 10.

Il senatore Rossi, nel dichiarare il proprio voto favorevole, sottolinea come tuttavia debba ritenersi migliore il testo approvato dal Senato. In ogni caso, egli dice, il problema dei trasferimenti, unitamente a quello della mobilità del personale, va riaffrontato in modo approfondito. Si augura che in proposito il Governo prenda in tempi brevi una iniziativa; in caso contrario, una iniziativa sarà assunta dal Partito repubblicano.

Sono poi approvati l'articolo 10 e, successivamente, l'articolo 11 nel testo trasmesso dalla Camera.

L'articolo 12, è approvato quindi nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, contrario la senatrice Rossanda.

Si passa all'articolo 14, essendo rimasto inalterato il testo dell'articolo 13 approvato dal Senato.

Sono approvati gli emendamenti soppressivi dei commi quarto e quinto dell'articolo 14, proposti dal relatore Melotto; successivamente è approvato l'articolo 14 nel suo insieme, come modificato.

Si riprende in esame l'articolo 4, precedentemente accantonato.

Dopo un dibattito nel quale intervengono il senatore Rossi, il ministro Degan e il relatore Melotto, è approvato un emendamento da quest'ultimo proposto, tendente a sostituire la data del 31 dicembre 1983, con l'altra del 31 maggio 1984.

È quindi approvato l'articolo 4 nel testo trasmesso dalla Camera come modificato.

Si passa alla votazione del provvedimento nel suo complesso. Vengono fatte alcune dichiarazioni di voto.

Il senatore Alberti, nel ritenere opportuna politicamente la definitiva approvazione del provvedimento, pur con tutte le riserve che una sanatoria suscita, onde evitare un nuovo slittamento temporale che rende ancora più ampio il problema del precariato, dichiara che si asterrà dalla votazione. Chiede poi al presidente Bompiani chiarimenti di carattere procedurale.

Il presidente Bompiani li fornisce, rilevando altresì come la scelta di attenersi al parere della Commissione affari costituzionali e quindi di poter deliberare immedia-

tamente sul provvedimento, consente di rendere stabile la più gran parte delle disposizioni già accolte dall'altro ramo del Parlamento, che prendono in considerazione il problema della stragrande maggioranza degli interessati alla sanatoria.

Il senatore Signorelli, pur sottolineando come la decisione di immettere in ruolo un esercito di precari, spesso assunti su base clientelare, in periodo preelettorale presenti aspetti di immoralità, conseguenti del resto alle distorsioni contenute nella legge di riforma sanitaria, dichiara che, pur con le riserve testè espresse, voterà a favore del provvedimento.

Su associa il senatore Monaco.

Anche il senatore Costa esprime voto favorevole, pur formulando le sue riserve contro le sanatorie che certamente non premiano i migliori, incentivati solo quando l'accesso avviene con concorso che rappresenta tuttora l'unica garanzia. Auspica che la Camera approvi al più presto il provvedimento.

Il senatore Rossi, nel ricordare come abbia votato favorevolmente al testo approvato dal Senato che più si avvicinava alle sue posizioni, osserva che con la sanatoria si mortifica la qualificazione professionale che invece viene esaltata dal concorso, si appiattiscono i livelli della Pubblica amministrazione con conseguente svilimento delle professionalità. Pertanto, nel formulare l'invito che al più presto sia discusso un provvedimento di riforma delle USL che abbia il maggiore consenso possibile, dichiara che, pur senza entusiasmo e con preoccupazione, voterà a favore del provvedimento che certamente non migliora l'immagine della sanità, augurandosi che questa sia l'ultima sanatoria. In ogni caso sarà l'ultima sanatoria su cui il Gruppo repubblicano si esprimerà favorevolmente.

Il senatore Muratore, pur ritenendo il testo approvato dal Senato più accettabile di quello accolto dall'altro ramo del Parlamento, ritiene che sarebbe stato saggio approvare quest'ultimo onde chiudere la questione una volta per tutte. Vota a favore del provvedimento sperando che ciò aiuti a ri-

solvere il problema del precariato, al di là di facili moralismi, pur non facendosi illusioni circa la possibilità che esso possa essere approvato in tempi brevi dalla Camera.

Il senatore Imbriaco prevede che il « ping-pong » con la Camera durerà a lungo. D'altra parte, egli dice, il lungo *iter* del provvedimento alla Camera e le modifiche da questa introdotte dimostrano come la maggioranza sia rimasta preda di istanze clientelari e corporative che non avrebbero invece dovuto trovare udienza, ove il Governo avesse deciso realmente di governare e di assumersi le sue responsabilità. Non trova convincente il parere espresso dalla Commissione affari costituzionali ritenendo che l'articolo 8 nel testo della Camera era un prezzo che si sarebbe potuto pagare per risolvere definitivamente la questione e che comunque sarebbe stato inferiore a quello che si potrà pagare ritornando il provvedimento nell'altro ramo del Parlamento. Nel dichiarare l'astensione dal voto del Gruppo comunista, egli invita la maggioranza a farsi parte diligente presso l'altro ramo del Parlamento, affinché questo deliberi al più presto sul provvedimento, in modo da evitare tensioni ed agitazioni del settore sanitario già da oggi annunciate.

Il presidente Bompiani ringrazia la Commissione per la sollecitudine dimostrata, dal momento che in poche ore dall'acquisizione dei pareri delle Commissioni consultate, la Commissione sanità è riuscita a deliberare su un problema così rilevante. Approvando il provvedimento, egli dice, si stabilizza una serie di norme che risolvono gran parte dei problemi e danno certezza agli operatori sanitari, rimanendo fermo per il personale precario il dovere di migliorare costantemente la sua preparazione. Ritiene positivo il ripristino della normativa consorsuale che prelude alle modifiche che dovranno essere apportate dal decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979. Confida che la Camera si riunisca prima delle prossime elezioni per deliberare sul provvedimento tenendo conto dello sforzo fatto dalla Commissione sanità.

È quindi approvato il disegno di legge n. 451-B nel suo complesso con le modifiche apportate.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Determinazione delle priorità del piano sanitario nazionale per il triennio 1984-86 e altre disposizioni in materia sanitaria** » (195-*quater*), stralcio degli articoli 22, 24, 27, 30 e 31 del testo del Governo, e dell'articolo 24 del testo della 5ª Commissione, del disegno di legge n. 195, deliberato dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 novembre 1983

« **Norme transitorie in materia di strutture ospedaliere** » (256-*bis*), stralcio dell'articolo 10-*bis* di cui all'articolo unico del disegno di legge n. 256, deliberato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 4 novembre 1983

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il presidente Bompiani fa presente che in data 27 marzo la Commissione sanità ha concluso l'esame dei disegni di legge in titolo aderendo a un testo unificato, predisposto in sede ristretta il cui accoglimento globale è stato peraltro rimandato in attesa dei pareri delle Commissioni bilancio e affari costituzionali.

Il testo è stato pertanto inviato in data 29 marzo ai Presidenti delle anzidette Commissioni per il prescritto parere; trattandosi di emendamenti il parere avrebbe dovuto essere espresso entro otto giorni.

Le due Commissioni hanno chiesto, comunque, una proroga dei termini che è stata concessa.

A tutt'oggi, sono scaduti anche i termini prorogati e solo la Commissione affari costituzionali ha espresso il parere, già reso noto ai componenti la Commissione.

A questo punto, fa presente alla Commissione e al rappresentante del Governo che il provvedimento è « bloccato » in attesa del parere della 5ª Commissione che pur non essendo ormai obbligatorio nei termini regolamentari, ha tuttavia una notevole rilevanza sul piano politico.

Invita pertanto il Governo a fare quanto è possibile sul piano politico, per superare l'*impasse*, dal momento che le presenti difficoltà esulano dalle competenze della Commissione il cui Presidente, peraltro, ha compiuto tutti i passi necessari con il Presidente della Commissione bilancio per la più sollecita espressione del parere richiesto.

Il seguito dell'esame dei provvedimenti è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 18,50.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'indirizzo generale  
e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

MARTEDÌ 23 APRILE 1985

*Presidenza del Presidente*  
SIGNORELLO

*La seduta inizia alle ore 11,15.*

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il Presidente avverte che, ai sensi dell'articolo 13, quarto comma, del regolamento della Commissione, la stampa e il pubblico possono seguire, in separati locali, lo svolgimento della seduta attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Comunica che:

con telegramma pervenuto il 22 aprile scorso, il deputato Ligato ha denunciato la grave situazione in cui versa la sede RAI della Calabria. Copia del documento, che è a disposizione dei commissari, sarà trasmesso al presidente e al direttore generale della RAI;

con lettera pervenuta il 22 aprile scorso, i rappresentanti della CGIL, CISL, UIL della RAI di Genova hanno comunicato una serie di richieste rivolte ai rappresentanti della RAI, esprimendo un giudizio negativo sulle scelte della concessionaria che tenderebbe a comprimere il decentramento della azienda. Il documento è a disposizione dei commissari;

con lettera pervenuta il 22 aprile scorso, la delegata delle liste verdi della circoscrizione di Roma per le elezioni regionali ha trasmesso una dichiarazione di delegati delle liste verdi delle circoscrizioni per le elezioni regionali di numerose province. In essa si afferma di non voler essere rappresentati nelle trasmissioni delle Tribune da parte di

persone che non siano state designate da una regolare assemblea dei delegati stessi. Il documento è a disposizione dei commissari;

con tre lettere pervenute il 19 aprile scorso, il direttore delle Tribune, dottor Jader Jacobelli, ha trasmesso: una seconda proposta tecnica in materia di Tribuna del referendum; un appunto concernente criteri per le designazioni dei partecipanti alle trasmissioni di Tribuna elettorale in rete nazionale; una comunicazione concernente gli aventi diritto a partecipare alle trasmissioni delle Tribune e i conseguenti problemi relativi alla calendarizzazione della programmazione stessa. I documenti sono a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria;

con lettera pervenuta il 22 aprile scorso, lo stesso direttore delle Tribune ha inviato le risultanze del sorteggio suppletivo effettuato per stabilire i rappresentanti delle testate che parteciperanno alle seguenti conferenze-stampa: della lista verde; della lista dell'unione valdostana unitamente al partito democratico, all'unione partiti ed associazioni dei pensionati e alla nuova democrazia-ecologia; della lista della Liga veneta unitamente all'alleanza italiana pensionati. Il documento è a disposizione dei commissari.

**PER L'INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO**

Il deputato Borri — premesso che la Commissione dovrà valutare attentamente, procedendo all'audizione del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, i problemi determinati dalla diffusione del notiziario televisivo della Repubblica di San Marino — fa presente che l'ordine del giorno della seduta odierna reca: al primo punto seguito dalla discussione sull'impostazione della programmazione complessiva del servizio pubblico e sull'informazione nonché formulazione degli indirizzi alla concessionaria in

ordine alle trasmissioni durante il periodo della campagna elettorale; al secondo punto determinazione del limite massimo degli introiti pubblicitari della RAI per il 1985 e contestuale fissazione della quota percentuale massima di messaggi pubblicitari per ciascuna ora di effettiva trasmissione; al terzo punto comunicazione dei Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati in ordine all'articolo 14 del regolamento della Commissione; infine, al quarto punto, tribune del *rejerendum*.

Propone, a nome del gruppo della democrazia cristiana, che la Commissione tratti, nell'ordine, prima il terzo punto e, successivamente, il quarto, il primo ed il secondo.

Il deputato Servello interviene contro la proposta di inversione testè illustrata e sottolinea che la Commissione si rivela ancora una volta incapace di prendere posizione su argomenti di importanza fondamentale, quali il contenuto dell'informazione resa dal servizio pubblico, gli indirizzi per il periodo della campagna elettorale, il limite massimo degli introiti pubblicitari della RAI per il 1985 con la contestuale fissazione della quota percentuale massima di messaggi pubblicitari per ciascuna ora di effettiva trasmissione.

Rinviando tali decisioni la Commissione si porrebbe definitivamente fuori dalla legge. La sua parte politica informerà i Presidenti delle Assemblee della situazione in cui la Commissione versa e che giudica non più sostenibile. Nel frattempo, la RAI continua imperterrita a privilegiare nell'informazione le forze della maggioranza a tutto danno del MSI-Destra nazionale; anche la mancanza di decisioni in materia pubblicitaria danneggia gli altri mezzi della comunicazione sociale e, particolarmente, le emittenti radiotelevisive minori.

Il deputato Bernardi Antonio, a nome del gruppo comunista, condivide la proposta avanzata dal deputato Borri. Tiene tuttavia a sottolineare che la sua parte politica è determinata ad affrontare, nella seduta odierna, tutti i quattro punti all'ordine del giorno. Qualora ciò non fosse possibile, si riserva di chiedere la convocazione straordinaria della Commissione come il regolamento prevede.

Posta ai voti, la proposta del deputato Borri è approvata a maggioranza.

Il Presidente, fatto riferimento ad una lettera dei Presidenti delle due Assemblee in ordine all'articolo 14 del regolamento della Commissione, di cui ha già dato comunicazione nella seduta del 18 aprile scorso, invita la Commissione a pronunciarsi sui rilievi in essa contenuti.

*PER L'INSERZIONE DI UN NUOVO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO*

Il senatore Gualtieri — rilevato come, in precedenti occasioni, sia rappresentanti del gruppo comunista, sia il deputato Barbato hanno posto il problema dell'andamento dei lavori della Commissione in rapporto alla linea della Presidenza di essa, che è stata ritenuta insoddisfacente — chiede che la Commissione lo affronti nella seduta odierna. Invita il Presidente Signorello a rassegnare le dimissioni dal suo incarico.

Stigmatizza la procedura adottata dalla Presidenza in ordine alla proposta di inversione della trattazione dei punti all'ordine del giorno avanzata dal deputato Borri e testè approvata con il voto favorevole del gruppo comunista. Nè la sua politica, nè molte altre hanno potuto esprimersi al riguardo.

Il Presidente, a norma di regolamento, invita un oratore per ciascun gruppo a pronunciarsi sull'inserzione del nuovo punto all'ordine del giorno richiesta dal senatore Gualtieri.

Il deputato Borri dichiara che il gruppo della democrazia cristiana è contrario alla richiesta: giudica l'iniziativa del senatore Gualtieri pretestuosa e infondata, giacchè mira a riversare sulle scelte della Presidenza il peso determinato dalle posizioni dei gruppi; posizioni spesso distanti in ordine a delicate questioni sulle quali la Commissione non è stata ancora in grado di pronunciarsi. Rinnova la piena fiducia del gruppo della democrazia cristiana al Presidente Signorello.

Dopo un breve intervento del deputato Servello, il deputato Stanzani Ghedini si dichiara perplesso sulla ricevibilità della richiesta testè avanzata dal senatore Gualtieri. È un fatto certo, ritiene tuttavia, che la

linea seguita dalla Presidenza sia assolutamente insoddisfacente; fa riferimento, in particolare, alla discussione sulla proposta di inversione dei punti all'ordine del giorno, avanzata dal deputato Borri e approvata a maggioranza.

Il senatore Fiori si limita a rivolgere al Presidente una domanda: se egli ritenga compatibile con l'incarico istituzionale ricoperto il suo ruolo di personaggio politico direttamente impegnato nella imminente competizione elettorale.

Il deputato Pollice condivide la proposta del senatore Gualtieri. La Presidenza della Commissione ha dato ripetutamente prova — a suo avviso — di non essere in grado di assicurare lo svolgimento delle delicate funzioni di garanzia che la Commissione è chiamata ad esercitare. La sua parte politica porterà all'attenzione dei Presidenti delle Camere la grave situazione di stallo che caratterizza i lavori della Commissione, anche a causa delle scelte assolutamente insoddisfacenti del suo Presidente.

Il deputato Bernardi Antonio dichiara che, quale che sia il pronunciamento della Commissione in ordine alla delicata questione sollevata dal senatore Gualtieri, è di indubbia rilevanza il fatto politico che emerge: la maggioranza dimostra di non avere una linea comune che le consenta di assumere decisioni non più differibili, vedi la materia della pubblicità, le Tribune del *referendum*, il rinnovo del Consiglio di amministrazione della RAI. Al di là delle schermaglie procedurali, è questo il dato politico sul quale si deve riflettere. I partiti della maggioranza non hanno alternative: o trovano un accordo sui punti controversi o la crisi politica può dirsi già aperta.

Il deputato Battistuzzi, rilevato con disappunto il sistematico ritardo nell'iniziare i lavori della Commissione, sottolinea un dato politico che definisce preoccupante: la Democrazia cristiana ed il Partito comunista hanno stretto un'alleanza sotterranea mirante a bloccare ogni decisione della Commissione, anche sulle questioni più urgenti, prima delle elezioni del dodici maggio. Lo stallo dei lavori della Commissione consolida gli equilibri lottizzatori dell'azienda a

vantaggio dei partiti che si sono assicurati una posizione di forza nella RAI in spregio dei principi della legge di riforma.

Il deputato Servello rileva anzitutto come, anche nella seduta odierna, emerga la grave lacerazione dei rapporti fra i partiti della maggioranza. Ritiene che la proposta del senatore Gualtieri debba essere formulata per iscritto e avanzata a nome della parte politica cui il senatore Gualtieri appartiene, senza evanescenti riferimenti ad analoghe proposte avanzate da rappresentanti di gruppi di opposizione. Auspica comunque che, qualora essa venga accolta, il nuovo punto all'ordine del giorno venga trattato dopo l'esaurimento dei punti già previsti.

Il deputato Tempestini ritiene inopportuno che la Commissione si pronunci oggi con un voto che confermi o revochi la fiducia al presidente Signorello. Ma è certo che l'atteggiamento dei gruppi nella Commissione merita una riflessione: giudica imprudente l'iniziativa della DC che ha provocato l'inversione dei punti all'ordine del giorno. Tutti i quattro punti iscritti richiedono decisioni in egual misura urgenti. Lamenta, in particolare, che la Commissione non è stata in grado di pronunciarsi, dopo oltre un mese di discussioni, sul problema dell'informazione: non è la responsabilità del Presidente che va tirata in ballo. Il bilancio dei lavori della Commissione è fallimentare per l'esistenza di nodi politici che è urgente sciogliere.

Il deputato Dutto rileva che la posizione assunta dal senatore Gualtieri, che prescinde da valutazioni di carattere personale riferite al senatore Signorello, ha un fondamento politico preoccupante; non è che manchi una maggioranza. Il fatto è che in Commissione si è profilato un accordo fra gruppi parlamentari diversi da quelli che compongono la maggioranza di governo. Questo è il punto sul quale occorre riflettere.

Il senatore Donat Cattin ritiene che la proposta del senatore Gualtieri debba essere considerata irricevibile dalla Presidenza.

Il senatore Gualtieri, alla luce delle considerazioni emerse in ordine alla sua proposta, ritiene di insistere sulla votazione di essa. Precisa altresì che la sua iniziativa non

è dettata da ragioni di ostilità personale, ma esclusivamente da ragioni politiche. La volontà di rinvio che caratterizza l'odierna seduta è la conferma di una situazione inaccettabile che egli ha già denunciato in sede di Conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari del Senato. Precisa che la sua proposta di inserire all'ordine del giorno della seduta odierna un punto concernente il giudizio sull'operato della Presidenza dovrà, ove accolta, consentire dapprima l'esaurimento dei punti già iscritti.

Dopo brevi interventi dei deputati Servello e Stanzani Ghedini (il quale individua in un accordo fra DC e PCI la ragione dell'inaccettabile situazione determinatasi), il deputato Bernardi Antonio — riferendosi alla dichiarazione da ultimo resa dal senatore Gualtieri — preannuncia il voto favorevole del suo gruppo all'inserzione del nuovo punto all'ordine del giorno, dopo l'esaurimento dei quattro già iscritti secondo la successione testè deliberata.

Il Presidente pone ai voti la proposta avanzata dal senatore Gualtieri.

Non è approvata.

**COMUNICAZIONE DEI PRESIDENTI DEL SENATO DELLA REPUBBLICA E DELLA CAMERA DEI DEPUTATI IN ORDINE ALL'ARTICOLO 14 DEL REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE**

Il deputato Borri, relatore alla Commissione, illustra la seguente proposta di risoluzione:

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

con riferimento al testo dell'articolo 14 del regolamento della Commissione elaborato nella seduta del 14 marzo 1985;

avuto riguardo ai rilievi, contenuti nella lettera dei Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati del 15 aprile 1985, concernenti la materia delle candidature per l'elezione dei componenti il Consiglio di amministrazione della società concessionaria disciplinata dallo stesso articolo 14;

dà incarico al Presidente della Commissione di precisare ai Presidenti delle due Assemblee il contenuto e la portata del suddetto articolo 14 nei termini seguenti:

a ciascun commissario è attribuita la facoltà e non l'obbligo di far pervenire alla Presidenza non più di dodici candidature nei termini previsti;

ciascun commissario può votare anche per nominativi diversi da quelli corrispondenti alle candidature presentate ».

Nessun commissario chiedendo la parola, il Presidente pone in votazione il documento.

Esso risulta approvato.

**TRIBUNE DEL REFERENDUM**

Il deputato Bernardi Antonio, a nome del Gruppo comunista, chiede una breve sospensione della seduta al fine di consentire la predisposizione di una proposta di deliberazione sull'argomento in titolo.

Il senatore Donat Cattin, precisato che la Commissione deve impegnarsi a deliberare oggi stesso in materia, aderisce alla richiesta.

Il deputato Tempestini si associa alla richiesta di sospensione avanzata dal deputato Bernardi Antonio.

La Commissione concorda.

*La seduta viene sospesa alle ore 12,45 ed è ripresa alle ore 14,30.*

Il senatore Valenza, Presidente della Sottocommissione delle Tribune, riferisce sulle posizioni dei gruppi in ordine alle Tribune del referendum.

Emergono dissensi sulla ripartizione dei tempi fra i partiti che si schierano a favore del sì e quelli a favore del no; sul problema della partecipazione o meno delle organizzazioni sindacali alle trasmissioni delle tribune; sull'arco di tempo da destinare al ciclo delle trasmissioni stesse; sulla scelta di attribuire o meno un spazio a parte a quanti si schierano per la non partecipazione al voto.

Intervengono successivamente sull'argomento in titolo il deputato Bernardi Anto-

nio (che presenta due proposte a nome del gruppo comunista); il deputato Borri, il deputato Stanzani Ghedini (che presenta una proposta a sua firma) ed i deputati Dutto e Servello.

Si apre quindi una breve discussione sui lavori della Commissione.

Il deputato Pollice constata con amarezza che, anche sulle Tribune del *referendum*, la Commissione è incapace di assumere una decisione tempestiva. La sua parte politica rappresenterà ai Presidenti delle Camere lo stato dei lavori della Commissione. Presenta una proposta di risoluzione che stigmatizza i reiterati episodi di disinformazione nelle trasmissioni radiotelevisive durante il periodo della campagna elettorale.

Il deputato Servello, anche a nome del senatore Pozzo, presenta una proposta di risoluzione con la quale si denuncia l'assenza dei rappresentanti dei gruppi della DC, del PSI, del PSDI e del PLI, la quale determina l'impossibilità di proseguire i lavori della seduta odierna.

Il senatore Gualtieri trova anche in questo passaggio una conferma dei suoi convincimenti. A fronte di una gravissima fase di stallo dei lavori della Commissione, che tornerà a rappresentare ai Presidenti delle Camere, sta una Presidenza incapace di individuare sbocchi positivi per la soluzione dei problemi che sono sul tappeto.

Il senatore Margheri condivide le valutazioni del senatore Gualtieri. Il gruppo comunista è pronto a sottoscrivere la presa di posizione del gruppo repubblicano sui lavori della Commissione ed a sottoporla all'attenzione dei Presidenti delle Camere. Deve essere sciolto un nodo che è istituzionale prima che politico: se sia fisiologico o meno che i gruppi della maggioranza coinvolgano l'opposizione di sinistra nella soluzione dei problemi che la Commissione deve affrontare e che, da troppo tempo, si limita a rinviare. Nella seduta odierna doveva essere assolto l'impegno di esaurire tutti i punti all'ordine del giorno: la latitanza di quattro gruppi della maggioranza ha reso impossibile il raggiungimento di questo obiettivo. Il PCI non esiterà a ricorrere allo strumento regolamentare dell'autoconvocazione

se la Presidenza non convocherà nuovamente e con tempestività la Commissione.

Il presidente Signorello — prima di passare alla votazione dei documenti presentati dai rappresentanti dei gruppi comunista e radicale in materia di Tribunale del *referendum* — ritiene opportuno aggiungere qualche considerazione sul ruolo e sui lavori della Commissione, temi oggetto di numerose prese di posizione da parte di commissari anche nella seduta odierna.

Rileva anzitutto come le decisioni in ordine all'informazione nel periodo della campagna elettorale ed ai rilievi dei Presidenti delle Camere sull'articolo 14 del regolamento della Commissione — assunte, rispettivamente, nella seduta del 18 aprile scorso e in quella odierna — permettono di considerare risolti due problemi importanti e delicati. Certamente esiste un problema di funzionalità dei lavori della Commissione che deve essere approfondito e risolto con tempestività, senza assumere prese di posizioni strumentali e provocatorie che complicano ancor più la situazione.

Tiene a sottolineare come egli si sia sempre impegnato, assicurando il pieno rispetto delle norme regolamentari, a garantire lo svolgimento delle iniziative intraprese da tutti i gruppi parlamentari rappresentati nella Commissione. Non si è mai considerato un Presidente della maggioranza. Al contrario, non sfuggono ai commissari disposti a valutare equanimente il suo operato le occasioni in cui, proprio da parte dei rappresentanti della maggioranza, si sono levate voci critiche nei confronti dell'impegno — che ha svolto nel pieno rispetto del mandato ricevuto dalla Commissione — finalizzato all'obiettivo prioritario del rinnovo del Consiglio di amministrazione della RAI.

Per quanto riguarda la seduta odierna, è noto che i commissari avevano un tempo a disposizione più che adeguato per assumere decisioni su tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno; nè all'inversione della trattazione di essi, ritualmente proposta ed approvata, può ragionevolmente ascrivere la mancanza di decisioni in materia

di informazione, di pubblicità e di tribune del *referendum*. Se le posizioni dei gruppi appaiono difficilmente conciliabili su alcuni punti politicamente qualificanti, non è un ruolo, per così dire attivo, della Presidenza che può sbloccare situazioni le quali, col passare del tempo, si sono complicate.

Ribadisce l'impegno della Presidenza a favorire ogni possibile accordo fra i gruppi parlamentari sui problemi che restano irrisolti.

Si torna alla discussione in materia di tribune del *referendum*.

Su proposta del deputato Bernardi Antonio, resta stabilito che l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, esaminerà nei prossimi giorni ogni possibilità di intesa in vista di approvare quanto prima un ciclo di trasmissioni dedicate alle votazioni referendarie.

Il deputato Pollice dichiara che l'assenza totale dei rappresentanti della DC, del PSI, del PSDI e del PLI rende impossibile proseguire i lavori dell'odierna riunione: tale

assenza si risolve in un vero e proprio boicottaggio.

Il Presidente ricorda che sono state presentate tre proposte di deliberazione in materia di tribune del *referendum*. La prima, sottoscritta dal deputato Bernardi Antonio, prevede che la partecipazione delle formazioni politiche alle trasmissioni delle tribune avvenga secondo i criteri già sperimentati in occasione delle votazioni referendarie del 1974.

Invita a procedere alla verifica del numero legale.

Dà atto che la Commissione non è in numero legale e sospende la seduta per un'ora.

*La seduta viene sospesa alle ore 16,05 ed è ripresa alle ore 17,05.*

Il Presidente, constatata nuovamente la mancanza del numero legale, toglie la seduta e avverte che l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, fisserà la data della prossima riunione.

*La seduta termina alle ore 17,10.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 23 APRILE 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Bonifacio, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 11<sup>a</sup> Commissione:*

1312 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° marzo 1985, n. 44, recante proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno ed immediate misure in materia previdenziale », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

### BILANCIO (5<sup>a</sup>)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 23 APRILE 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Vice Presidente della Commissione Castiglione e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il Tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

1316 — « Rifinanziamento dei provvedimenti straordinari per il potenziamento e l'ammodernamento dei servizi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, stabiliti con legge 8 luglio 1980, n. 336 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

*alla 2<sup>a</sup> Commissione:*

1024 — « Norme per l'ingresso in carriera dei segretari giudiziari », d'iniziativa del senatore Patriarca: *rinvio dell'emissione del parere;*

*alla 4<sup>a</sup> Commissione:*

1046 — « Norme per il reclutamento degli ufficiali e sottufficiali piloti di complemento delle Forze armate e modifiche ed integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 574, riguardanti lo stato e l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza », d'iniziativa dei deputati Angelini Vito ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere sul disegno di legge e su emendamenti;*

*alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

1284 — « Disposizioni sull'ordinamento della Commissione nazionale per le società e la borsa; norme per l'identificazione dei soci delle società con azioni quotate in borsa e delle società per azioni esercenti il credito; norme di attuazione delle direttive CEE 79/279, 80/390 e 82/121 in materia di mercato dei valori mobiliari e disposizioni per la tutela del risparmio », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

*alla 7<sup>a</sup> Commissione:*

411 — « Riordino e finanziamento dell'Istituto nazionale di studi verdiani », d'iniziativa dei senatori Fabbri ed altri: *parere favorevole;*

1258 — « Celebrazione del V Centenario della scoperta dell'America »: *parere favorevole;*

*alla 9ª Commissione:*

502 - 1116 - 1149 - 1155-B — « Interventi per i danni causati dalle eccezionali calamità naturali ed avversità atmosferiche nei mesi di dicembre 1984 e gennaio 1985. Nuova disciplina per la riscossione agevolata dei contributi agricoli di cui alla legge 15 ottobre 1981, n. 590 », risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e dei disegni di legge di iniziativa dei senatori Diana ed altri, Baldi, ed altri, De Toffol ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

**FINANZE E TESORO (6ª)****Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 23 APRILE 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Berlanda, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1ª Commissione:*

575 — « Legge-quadro sul volontariato », d'iniziativa dei senatori Lipari ed altri: *rimessione alla sede plenaria*;

1176 — « Istituzione del Fondo di previdenza per i membri degli istituti religiosi e delle società di vita apostolica », d'iniziativa dei senatori Toros ed altri: *parere favorevole*;

*alla 3ª Commissione:*

1221 — « Ratifica ed esecuzione del protocollo di modifica della convenzione istitutiva dell'Organizzazione europea per i satelliti di telecomunicazione (EUTELSAT), adottato a Parigi il 15 dicembre 1983 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1223 — « Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e l'India per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo aggiuntivo, firmati a Roma il 12

gennaio 1981, nonchè dello scambio di note effettuato a New Delhi il 29 febbraio 1984 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1224 — « Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale sull'armonizzazione dei controlli delle merci alle frontiere, con allegati, adottata a Ginevra il 21 ottobre 1982 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1225 — « Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica di San Marino e la Repubblica italiana aggiuntivo alla convenzione di amicizia e buon vicinato del 31 marzo 1939, firmato a San Marino il 26 gennaio 1984 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

*alla 7ª Commissione:*

1111-B — « Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo », approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1258 — « Celebrazione del V Centenario della scoperta dell'America »: *parere favorevole*;

*alla 8ª Commissione:*

1179 — « Interventi urgenti per gli autoservizi pubblici di linea di competenza statale »: *parere favorevole*;

1231 — « Norma transitoria integrativa della legge 28 febbraio 1985, n. 47, in materia di controllo dell'attività urbanistica », d'iniziativa dei senatori Schietroma ed altri: *rimessione alla sede plenaria*.

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)****Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 23 APRILE 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commis-

sione Padula, ha adottato la seguente deliberazione per i disegni di legge deferiti:

*alla 1ª Commissione:*

1313 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º marzo 1985, n. 45, recante proroga di termini di vigenza concernenti il Ministero dei trasporti », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1316 — « Rifinanziamento dei provvedimenti straordinari per il potenziamento e l'ammmodernamento dei servizi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, stabiliti con legge 8 luglio 1980, n. 336 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*.

*alla 3ª Commissione:*

1305 — « Ratifica ed esecuzione del protocollo, firmato a Roma il 15 novembre 1984, che approva le norme per la disciplina della materia degli enti e beni ecclesiastici formulate dalla Commissione paritetica istituita dall'articolo 7, n. 6, dell'accordo, con protocollo addizionale, del 18 febbraio 1984 che ha apportato modificazioni al Concordato la-

teranense del 1929 tra lo Stato italiano e la Santa Sede », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1306 — « Disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

## LAVORO (11ª)

### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 23 APRILE 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Iannone, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 12ª Commissione:*

451-B — « Disciplina transitoria per l'inquadramento diretto nei ruoli nominativi regionali del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### **AFFARI ESTERI (3<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 24 aprile 1985, ore 9*

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione del protocollo, firmato a Roma il 15 novembre 1984, che approva le norme per la disciplina della materia degli enti e beni ecclesiastici formulate dalla Commissione paritetica istituita dall'articolo 7, n. 6, dell'accordo, con protocollo addizionale, del 18 febbraio 1984 che ha apportato modificazioni al Concordato lateranense del 1929 tra lo Stato italiano e la Santa Sede (1305) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi (1306) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### **Giunta per gli affari delle Comunità europee**

*Mercoledì 24 aprile 1985, ore 10*

*Sui lavori della Giunta*

Esame della seguente materia:

- Proposta di indagine conoscitiva sullo stato dei lavori svolti da Comitati *ad hoc*, istituiti dopo il vertice di Fontainebleau.